GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 26 DICEMBRE — NUM 301

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE

L'*Amministrazione* della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA dal 1° gennaio 1883 è costituita presso il **Ministero dell'Interno** (*Uffizio dell'Economato*).

Le domande d'*associazione* e di *inserzioni o annunzi legali*, i vaglia postali ed ogni richiesta relativa, dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

in Roma, uffizio dell'*Economato* del **Ministero dell'Interno** (Palazzo del Ministero, Piazza Navona).

I *prezzi d'associazione* rimangono fissati come precedentemente, cioè:

Per la *Gazzetta Ufficiale*, senza i Rendiconti parlamentari:

In Roma . . . Trimestre L. 9 - Semestre - L. 17 - Anno L. 32
Per tutto il Regno id. L. 10 - id. - L. 19 - id. L. 36

Coi Rendiconti del Parlamento:

In Roma . . . Trimestre L. 11 - Semestre - L. 21 - Anno L. 40
Pel Regno . . id. L. 19 - id. - L. 25 - id. L. 48

Per l'estero si aggiungono le spese postali.

NB. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà o nel corpo del giornale, o in foglio separato, il RESOCONTO SOMMARIO della Camera dei deputati, il giorno stesso della seduta.

I prezzi di associazione sopranotati sono invariabili. Cessano quindi le riduzioni per lo addietro concesse ai Comuni od Enti morali.

Direzione della *Gazzetta Ufficiale* - Via del Governo Vecchio, n° 84.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 dicembre 1882.

Collegio di Catania (1°) — Inscritti 14212, votanti 5025.
Di San Giuliano marchese Antonio eletto con voti 4889; Guzzardi barone, 46; Cavallotti avv. Felice, 41.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato (23) vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto tre progetti di legge relativi l'uno a disposizioni a favore dei contribuenti della imposta sui terreni danneggiati dalle inondazioni nell'autunno del 1882; l'altro all'esercizio provvisorio dei bilanci; e il terzo alla proroga di termine pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri Silani. Furono pure approvati a votazione segreta due altri disegni di legge discussi in antecedente seduta, concernente il primo la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane, e l'altro provvedimenti straordinari a favore degli inondati nell'autunno del 1882.

Parlarono sullo schema di legge per disposizioni a favore dei contribuenti della imposta sui terreni danneggiati dalle inondazioni, i senatori Zini, Finali, Gadda, Saracco e i Ministri delle Finanze e dell'Interno.

Vennero inoltre presentati quattro altri disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva: 1° Disposizioni sul giuramento dei deputati; 2° Esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo 1883; 3° Trattato di commercio e di navigazione col Belgio; 4° Leva marittima dell'anno 1883. La discussione di questi progetti venne rimandata a giovedì (28), meno per quello dell'esercizio provvisorio dei bilanci, che fu come sopra approvato seduta stante.

Nella stessa tornata prestò giuramento il nuovo senatore comm. Spirito Riberi, e si estrassero a sorte le Deputazioni incaricate di presentare gli omaggi alle LL. MM. il primo

giorno dell'anno, e per assistere ai funerali dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II al Pantheon.

La Deputazione incaricata di presentare alle LL. MM. il Re e la Regina gli augurii del Senato pel capo d'anno 1883 riuscì composta dei senatori:

Pantaleoni, Zini, Sacchi Vittorio, Majorana Calatabiano, Mauri, Bertolè-Viale, Saracco, Astengo, Corsi Luigi.

Quella per assistere il 16 gennaio 1883 ai solenni funerali nella Chiesa del Pantheon in memoria del Re Vittorio Emanuele II riuscì composta dei senatori:

Cipriani Emilio, Ghivizzani, De Falco, Rosa, Sacchi Vittorio, Borsani, Sacchi Gaetano, Duchoquè e Colocci.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 23 *dicembre* 1882 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio, conchiuso a Roma l'11 dicembre 1882:

1° Uffizio, senatore Gadda — 2°, Allievi — 3°, Brioschi — 4°, Tornielli (relatore) — 5°, Majorana.

Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1862:

1° Uffizio, senatore Longo — 2°, Cipriani Emilio — 3°, Caccia — 4°, Di Brocchetti — 5°, Artom.

Disposizioni sul giuramento dei deputati stabilito dall'art. 49 dello Statuto:

1° Uffizio, senatore Saracco — 2°, De Filippo — 3°, Alfieri — 4°, Errante (relatore) — 5°, Zini.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 settembre 1882:

A cavaliere:

Calcagno Bartolomeo, costruttore navale di Savona.

Burowich Zmajewich conte Vincenzo, ufficiale di vascello nella marina veneta 1848-1849.

Gambillo Giacomo, id. id.

Balzani Giacomo, capitano della disciolta fanteria marina a riposo.

Silvestri Felice, già medico di 2ª classe nella R. marina.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 4 settembre 1882:

A cavaliere:

Giani Giulio, professore nel Liceo pareggiato di Perugia.

Ingo Vincenzo, id. id. Caltagirone.

Bindi Vincenzo, professore nella Scuola tecnica e normale femminile di Capua.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A commendatore:

Guglielmi march. cav. Giacinto, consigliere provinciale di Roma.

Pampalone cav. Giuseppe, deputato provinciale di Trapani.

Betti cav. Gustavo, sindaco di Faenza.

Medici cav. avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria.

Pazzi comm. prof. Enrico, scultore.

Rasponi conte Achille, senatore del Regno.

Salvi cav. avv. Michelangiolo, sindaco di Novi (Alessandria).

Luchi cav. Lorenzo, di Firenze.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 1135** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La tombola per soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie lombardo-venete, promossa dal Municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num. DCCLXXXV** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Corato (provincia di Bari), col nome di *Banca Cooperativa degli Agricoltori di Corato*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in n. 1200 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di anni 10, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative costituitasi in Corato col nome di *Banca Cooperativa degli Agricoltori di Corato*, e retta dallo statuto inserto all'atto pubblico del 21 maggio 1882, rogato in Corato dal notaro Salvatore Botta, il quale statuto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 9 novembre 1882, rogato pure in Corato dal predetto notaro Salvatore Botta.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCLXXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società anonima per azioni nominative, avente a scopo le assicurazioni contro l'incendio e contro la grandine, le marittime, le fluviali e terrestri, e quelle sulla vita, sedente in Trieste, sotto il titolo di *Assicurazioni Generali*, cui fu riconosciuta e rinnovata la facoltà di operare nel Regno con Regio decreto 30 gennaio 1873, numero DXXV, la quale domanda è intesa ad ottenere l'abilitazione governativa per aggiungere alle operazioni da esercitarsi dalla Società nel Regno l'assicurazione contro il rischio accessorio che si verifica quando l'incendio colpisce oltrechè i valori capitali assicurati, anche le rendite che fossero parimente assicurate, e l'assicurazione della vita dell'uomo contro i casi accidentali che possono produrre la morte od almeno togliere all'uomo totalmente o parzialmente la capacità al lavoro;

Visto il verbale della seduta 2 settembre 1879 del Consiglio di amministrazione della Compagnia e la dichiarazione in data 15 settembre 1882 della Direzione centrale della Compagnia medesima;

Visto il predetto decreto Reale in data 30 gennaio 1873, numero DXXV;

Ritenuto che la Società ha prestato lire 12,000 di rendita a titolo di cauzione per gli anzidetti due nuovi rami di assicurazione, la quale cauzione è vincolata a favore del Governo e degli assicurati italiani;

Visto che la Società ha prestato altre lire 5000 di rendita a cauzione delle assicurazioni ramo vita fatte dal 1873 al 1882, salvo l'adempimento di quanto altro prescrive l'articolo 2 del citato R. decreto 30 gennaio 1873;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di assicurazioni denominata *Assicurazioni Generali*, sedente in Trieste, ed avente il domicilio italiano in Venezia, è abilitata ad aggiungere ai rami d'assicurazione esercitati in Italia, in forza del R. decreto 30 gennaio 1873, n. DXXV, le assicurazioni contro il rischio accessorio che si verifica quando l'incendio colpisce, oltre che i valori capitali assicurati, anche le rendite che fossero parimente assicurate, e l'assicurazione della vita dell'uomo contro i casi accidentali che possono produrre la morte od almeno togliere totalmente o parzialmente la capacità al lavoro.

Art. 2. Restano in vigore tutte le disposizioni contenute nel mentovato R. decreto 30 gennaio 1873, n. DXXV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1115** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 gennaio 1880, n. 5430, ed il regolamento approvato per la sua esecuzione col R. decreto 13 maggio dello stesso anno, n. 5431;

Vista l'altra legge 29 giugno 1882, n. 835;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1883 cessa l'uso e la vendita delle specie di carta filigranata con bollo ordinario e speciale, designate nei numeri 2, 4 e 9 dell'articolo 2 del regolamento 13 maggio 1880, n. 5431.

Art. 2. Per la formazione degli atti civili di che all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1880, num. 5430, sono poste in vendita, per mezzo di distributori primari e secondari, altre specie di carta filigranata di forma e con distintivi eguali a quelli prescritti per la carta dichiarata fuori d'uso con l'articolo precedente.

La posizione però dei bolli su ciascun foglio della nuova carta è invertita, cioè il bollo speciale sarà stampato a sinistra, anzichè a destra del bollo ordinario.

Inoltre il bollo ordinario da centesimi 50, e quello speciale da lira 1, saranno stampati in testa al foglio, a sinistra di chi lo guarda, ed alla sinistra della linea mediana del foglio stesso.

Gli altri bolli, cioè quello ordinario da lira 1, e speciale da lira 1, ed il bollo ordinario da lire 2, e speciale da lira 1, saranno anch'essi stampati rispettivamente in testa ai fogli a destra di chi li guarda, ossia a destra della linea mediana dei fogli medesimi.

Art. 3. I ricevitori del registro e bollo sono autorizzati, durante i primi quaranta giorni dell'anno 1883, a cambiare con la nuova carta quella dichiarata fuori d'uso dal precedente articolo 1, purchè si presenti senza alterazione e senza qualsiasi traccia d'uso.

Sull'istanza delle parti, per ottenere il cambio di carta rifiutata dal ricevitore per sospetto d'alterazione, o di precedente uso, risolve l'Intendenza di finanza, previa perizia, occorrendo, dell'Officina governativa della carta valori.

Art. 4. Le specie di carta con bollo ordinario e speciale ritirate, sia per effetto di questo decreto, come in dipendenza della legge 29 giugno 1882, n. 835, potranno essere rimesse in corso come carta di solo bollo ordinario, previo annullamento del rispettivo bollo speciale.

Tale annullamento sarà eseguito dall'Officina governativa delle carte valori, mediante sovrapposizione di un bollo circolare con fondo a linee serpeggianti portanti in mezzo la parola: *Annullata*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCLXXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 19 marzo 1882 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed agrario, non regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, stabilita in Castelfiorentino (provincia di Firenze), col nome di *Banca di credito di Castelfiorentino*;

Visto lo statuto di detta Società, e i Reali decreti che la riguardano del 7 marzo 1875, n. MXI, e 5 febbraio 1882, numero CCCCXXXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, è approvato l'aumento del capitale della *Banca di credito di Castelfiorentino*, da lire 50,000, diviso in numero 500 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 100,000, diviso in numero 1000 azioni dell'anzidetto valore di lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 100 a lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 18 luglio 1882:

I sottoindicati sottufficiali, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed in tale qualità ascritti alla milizia mobile, con assegnazione al battaglione o corpo per ognuno indicato:

Arma di fanteria.

Ferluchini Vincenzo, sottufficiale della milizia territoriale distretto di Mantova, domiciliato a Rivarolo Fuori (Mantova), 37° battaglione (Piacenza);

Bianchi Livio, id. id. id. Milano, id. Milano, 15° id. (Monza);

Porcelli Francesco, id. id. id. Trapani, id. Marsala, 114° id. (Girgenti);

Calvi Alessandro, id. id. id. Pinerolo, id. San Michele, (Mondovì), 12° id. (Mondovì);

Rolando Giuseppe, id. id. id. Ivrea, id. Torino, 45° id. (Savona);

Restani Roberto, id. id. id. Bologna, id. Bologna, 49° id. (Bologna);

Calderino Felice, id. id. id. Genova, id. Bologna, 49° id. (Bologna);

Boffuzzi Ferdinando, id. id. id. Cremona, id. Roma, 76° id. (Frosinone);

Parisi Ferdinando, id. id. id. Salerno, id. Napoli, 92° id. (Salerno);

Capella Pietro, id. id. id. Torino, id. Larino (Campobasso), 14° id. (bersaglieri) (Campobasso);

Platone Carlo, id. id id. Piacenza, id. Roma, 37° id. (Piacenza);

Taglialegne Aristeo, id. id. id. Padova, id. Verona, 30° id. (Treviso);

Palmieri Isaia, id. id id. Benevento, id. Roma, 14° id. (bersaglieri) (Chieti);

Coppo Giuseppe, id. id. id. Alessandria, id. Torino, 2° id. (Alessandria);

Randisi Vincenzo, id. id. id. Palermo, id. Palermo, 120° id. (Siracusa);

De Stefano Luigi, id. id. id. Napoli, id. Napoli, 103° id. (Potenza);

Friggeri Pietro, id. id. id. Reggio Emilia, id. Brescello (Guastalla), 30° id. (Treviso);

Basile Antonino, id. id. id. Palermo, id. Palermo, 118° id. (Catania);

Petini Eugenio, id. id. id. Napoli, id. Reggio Calabria, 106° id. (Reggio Calabria);

Franzetti Alessandro, id. id. id. Milano, id Roma, 88° id. (Caserta);

Chiarelli Carlo, id. id. id. Barletta, id. Roma, 99° id. (Barletta);

Rodriguez Bartolomeo, id. id. id. Messina, id. Messina, 115° id. (Messina);

Castelfranchi Guglielmo, già sottufficiale del 59° fanteria, id. Roma, 28° id. (Mantova);

Barucchieri Pietro, sottufficiale della milizia territoriale distretto di Palermo, id. Palermo, 118° id. (Catania);

Folli Giuseppe, id. id. id. Parma, id. Lanciano (Chieti), 81° id. (Aquila);

Colombo Giov. Antonio, id. id. id. Catania, id. Catania, 117° id. (Catania);

Perrotta Vincenzo, id. id. id. Napoli, id. Cagliari, 123° id. (Cagliari);

Arma d'artiglieria.

Restagno Giuseppe, sottufficiale della milizia territoriale del distretto di Cuneo, domiciliato a Firenze, 2° regg. artiglieria;

Augusto Federico, id. id. id. Caserta, id. San Paolo Belsito (Nola), 7° id. id.;

I sottoindicati sottufficiali, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al reggimento di cavalleria per ciascuno indicato:

Rodinò Adolfo, sottufficiale della milizia territoriale del distretto di Trapani, domiciliato a Castrovillari, Foggia (11°);

Bertero Donato, già sottufficiale del reggimento cavalleria Montebello (8°), domiciliato a Ceresole d'Alba, Monferrato (13°).

Con RR. decreti del 26 ottobre 1882:

Stockler cav. Francesco, professore titolare di 1ª classe di scienze e lettere, addetto alla Scuola militare, collocato a riposo a datare dal 16 novembre 1882;

Scala Stefano, maestro di 3ª classe, presso l'Accademia militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1882.

Con RR. decreti del 6 novembre 1882:

Rovetti dott. Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, promosso segretario di 3ª classe a datare dal 1° dicembre p. v.;
Ridolfi Carlo, id. id. id., id. id.;
Pigna Arrigo, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 9 novembre 1882:

Villanova Domenico, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Livorno, revocata e considerata come non avvenuta la volontaria dimissione dal grado di cui nel R. decreto 5 ottobre 1882.

Con R. decreto del 16 novembre 1882:

Barbaro-Forleo Roberto, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Lecce, trasferto collo stesso grado nell'arma d'artiglieria della milizia stessa, ed assegnato alla compagnia autonoma del distretto militare di Taranto;
De Marsiliis Enrico, capitano id. id. Caserta, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Reina Achille, id. id. id. Novara, id. id.;
Tecce Matteo, id. id. id. Avellino, id. id.;
Pagano Domenico, id. id. id. Salerno, id. id.;
Moisio Pietro, id. id. id. Alessandria, id. id.;
Santini Pio, id. id. id. Ancona, rimosso dal grado;
Veneti conte Francesco, maggior generale comandante la brigata Regina, collocato nella posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che gli può spettare a termini di legge dal 1° dicembre 1882;
Calcagnini-Estense comm. Celio, comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Milano, id. id.;
Mundula Giuseppe, tenente medico al 5° reggimento alpino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Lopresti Francesco, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° dicembre 1882:

Salazar cav. Luigi, maggiore nel 18° fanteria;
Cavalli cav. Giovanni, id. distretto di Ascoli Piceno;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° dicembre 1882:

Gazzola cav. Ercole, tenente colonnello, 26° fanteria;
Longhi Francesco, capitano, distretto militare di Gaeta;
Visioli cav. Lorenzo, id. nel personale di governo delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;
Dubois Mario, id. (già 39° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo;
Rossi cav. Olinto, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego con domicilio a Verona, rivocato dall'impiego
Villa Bartolomeo, capitano (già 54° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Cornate (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Nutty Gio. Battista, tenente (già nel 5° batt. alpino) id. id. per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio effettivo al 5° regg. fanteria;
Morelli Fausto, allievo del 2° anno della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria con anzianità 12 novembre 1882, e destinato al 20° fanteria;
Orsi Giuseppe, tenente nel 3° reggimento bersaglieri, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (4° reggimento bersaglieri;
Gadda Carlo, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma a datare dal 1° dicembre 1882;
Fiorio cav. Carlo, tenente contabile 5° fanteria, id. nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre p. v.;
Michieletto Valerio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Carbonero Treviso), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Messina Francesco, già sottufficiale dell'esercito permanente dopo 8 anni di servizio, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 2° regg. genio.

MINISTERO DELL'INTERNO

La disposizione che fa obbligo agli elettori politici, sotto pena della perdita della riduzione del prezzo del biglietto, di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione *nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione*, è così modificata: *È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione in tempo utile per la votazione.*

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di privata scrittura in data 4 novembre 1882, registrata in Torino il 6 stesso mese, num. 20257, vol. 152, il signor geometra Giovanni Vicari, residente in essa città, ha ceduto e trasferito ai fratelli Giuseppe e Ludovico Boltri, negozianti e residenti medesimamente in Torino, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale designata col titolo: *Essiccatoio pneumatico ad alta pressione*, e stata al signor Vicari suddetto conferita con attestato in data 14 dicembre 1881, vol. XXVII, n. 147, a datare dal giorno 31 successivo.

Il detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Torino il 12 novembre 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 19 dicembre 1882.

Per il Direttore: M. Elia.

BOLLETTINO N. 49
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 4 al 10 dicembre 1882)

Regione I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 21 bovini, con 3 morti, a Bra, 3 bovini, morti, a Centallo.

Regione II. — **Lombardia.**

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Schivenoglia — Moccio equino: 1 caso, letale, a Goito.

Regione III. — **Veneto.**

Vicenza — Polmonea dei bovini: 3 casi a Mossano.
Treviso — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Monfumo.

Udine — Moccio equino: 1 caso, letale, ad Udine.

Venezia — Febbre aftosa: 22 bovini a Cavarzere.

Padova — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Bagnoli di Sopra, 1 id., id., a Tribano, 1 id., id., a Vighizzolo d'Este — Moccio equino: 2 casi, letali, a Bagnoli.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borgotaro, 1 id., id., a Noceto — Tifo esantematico dei suini: 3, morti, a Montechiarugolo — Afta epizootica nei bovini: 6 a Cortile San Martino, 1 a San Lazzaro, 14 a San Pancrazio.

Reggio — Carbonchio: 1 caso a Poviglio — Febbre aftosa: 14 bovini a Reggio.

Bologna — Febbre aftosa: 6 bovini e 7 suini a Crespellano.

Ravenna — Febbre aftosa: 11 a Faenza, 2 a Bagnara — Tifo esantematico dei suini: 1, letale, a Faenza.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Tifo esantematico dei suini: 4 casi, letali, a Serra San Quirico — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Osimo.

Macerata — Carbonchio: 3 ad Esanatoglia, 5 suini a Muccia, 7 suini a Tolentino — Tifo esantematico dei suini: 5 ad Esanatoglia, 1 ad Apiro, 4 a Macerata, 2 a Monte San Martino, 11 a Pausula.

Perugia — Carbonchio: 9 suini, morti, a Perugia, 1 bovino, morto, a Collescipoli.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo esantematico dei suini: 7, morti, a Castiglion Fiorentino.

Firenze — Febbre aftosa: 5 bovini, a Lamporecchio, 8 id. a San Miniato, 15 ovini a Brozzi.

Lucca — Febbre aftosa: 3 a Borgo a Mozzano, 3 a Villa Basilica.

Pisa — Febbre aftosa: 13, bovini, con 3 morti, a Bagni di San Giuliano, 20 bovini, a Suvereto — Carbonchio, 1 bovino, morto, a Cascina.

Siena — Carbonchio nei suini: 6 ad Asciano, 3 a Buonconvento, 5 a Castelnovo Berardenga, 1 a Chiusi, 1 a Chianciano, 14 a Montepulciano, 1 a Masse, 1 a Monteroni, 1 a Radicofani, 5 a Sarteano, 4 Sovicille, 3 a Trequanda — Totale: 45, con 39 morti.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 16 bovini a Carbognano — Scabbia negli ovini: Continua a Mentana, come nei bollettini precedenti.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Potenza — Tifo esantematico dei suini: 4, morti, a Tursi.

Salerno — Moccio equino: 1 a Baronissi.

Benevento — Carbonchio: 1 bovino, a San Marco dei Cavoti, parecchi casi nei suini a Colle Sannita.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Moccio equino: 3 a Palermo.

Roma, li 20 dicembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero, di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1883 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È da conferire un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Palermo; e coloro che intendono concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 15 gennaio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le biblioteche del Regno, approvato col Regio decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974.(*) I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza remunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se saranno più d'uno, il posto verrà dato a chi di loro farà più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Ginnasio, giusta l'art. 62 del regolamento.

Roma, 24 dicembre 1882.

Il Direttore capo di Divisione: G. FERRANDO.

(*) Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale, ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per gli alunni ai posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di Ginnasio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Fisiologia *nella Regia Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Fisiologia* presso la Regia Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno dieci marzo p. v..

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 4 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Zootecnia, Igiene e Giurisprudenza veterinaria *nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Zootecnia, Igiene e Giurisprudenza veterinaria* nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 22 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Il signor Salvatore Sciarra è stato nominato socio di merito della Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma, nella Classe dei maestri compositori.

Per il Ministro: FIORELLI.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di agosto dell'anno 1882, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1881.

2° Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di novembre 1882.

3° Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* toglie occasione dalla polemica impegnatasi riguardo al trattato austro-germanico per discutere la questione delle alleanze della Gran Bretagna.

" Alleanze di questa natura, dice il citato giornale, possono essere necessarie a potenze continentali, ed è fuori di dubbio che per l'Austria-Ungheria la rescissione del trattato sarebbe tutt'altro che vantaggiosa; ma sarebbe una follia, un vero suicidio per una potenza come l'Inghilterra il volere vincolarsi per mezzo di un'alleanza offensiva con qualsiasi altra potenza. " Amici di tutti, alleati personali „ ecco la divisa della nostra politica estera. E appunto perchè vogliamo essere amici di tutti, non siamo gli alleati d'alcuno.

" È necessario insistere sopra questo punto, soprattutto in un momento in cui, come oggi, il doppio significato che si attribuisce alla parola " alleanza „ rischia di creare un malinteso. Così, presso di noi si parla dell'alleanza franco-inglese, ma si prenderebbe un grosso abbaglio a supporre che esista un'analogia qualunque, comunque lontana, fra l'alleanza dell'Inghilterra colla Francia e l'alleanza austro-tedesca.

" L'Inghilterra desidera di mantenere una seria amicizia colla Francia; ma se si immagina che un solo uomo politico inglese, di qualsiasi partito, pensi, fosse anche soltanto un momento, ad una solida alleanza offensiva colla Francia, si versa in grande errore.

" Il principe di Bismarck sa troppo bene quello che succede per cadere in così grosso errore. Egli capisce bene quello che noi intendiamo quando parliamo di alleanza. Il significato che noi attribuiamo a questa parola è quello che egli medesimo vi attribuirebbe se egli avesse la fortuna di abitare un'isola.

" Per noi la parola " alleanza „ significa amicizia, accordo cordiale, buone relazioni, offerte di mediazioni in momenti difficili e cooperazione sincera nel concerto europeo, ma non si tratta affatto di alleanza offensiva nel senso austro-germanico. Di questo non si trattò mai neppure al tempo di Beaconsfield. Il principe di Bismarck lo sa meglio di tutti. E pertanto è assurdo il dire che l'Inghilterra " respinge brutalmente le offerte di alleanza della Germania. „ L'Inghilterra non ha mai respinto offerte, e la sola alleanza che essa possa offrire è quella di una amicizia cordiale, e la sua cordiale cooperazione per il mantenimento della pace, di cui la Germania gode, e che in questo momento le è più assicurata che mai. „

Il corrispondente del *Times* da Vienna, occupandosi delle voci di guerra che circolano e di ciò che le ha fatte nascere, osserva che tuttto quanto fu detto ultimamente sulle ferrovie strategiche che si costruiscono in Russia era già saputo a Vienna.

" Quando il ministro della guerra insistette davanti ad una Commissione delle Delegazioni sulla necessità di costruire talune ferrovie militari per assicurare la rapida mobilitazione dell'esercito, egli citò, dice il corrispondente, come esempio la rete tracciata dal governo russo, e mostrò una carta sulla quale erano tracciate le diverse linee di questa rete.

" D'altro canto (e i due fatti sembrano avere fra loro qualche connessione), lo stesso giornale riceve da Berlino una lettera nella quale si trova il brano che segue:

" Il pubblico inglese ha avuto ragione di non inquietarsi delle recenti rivelazioni sullo stato delle relazioni fra la Russia e la Germania. Si è ripetuto a sazietà che fra questi due imperi era imminente una guerra, ma nessuno ha mai specificate le cause di un tale conflitto. Anche se la metà di ciò che fu detto intorno ai preparativi militari della Russia fosse vero, ciò non vorrebbe dire altro se non che alla frontiera russa-tedesca vi sono guarnigioni più considerevoli di truppe russe che di truppe tedesche, e che il conte di Moltke crede conveniente di sorvegliare le provincie orientali dell'impero.

" E, insomma, nulla c'è di positivo che indichi che i sentimenti del governo russo riguardo all'Austria-Ungheria ed alla Germania non sieno dei più amichevoli e dei più pacifici. „

L'*Agenzia Havas* del 24 novembre comunica ai giornali parigini la nota seguente:

" I ministri si sono radunati questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Grévy. Il signor Duclerc, ancora indisposto, non assisteva al Consiglio.

" Fu discusso nuovamente il progetto relativo ad una spedizione al Tonkin. Questo non verrà presentato alle Camere che alla riapertura della Sessione in gennaio, perchè il signor Duclerc abbia la possibilità di prender parte alla compilazione definitiva del medesimo. „

Lo *Standard* di Londra, discutendo il progetto di spedizione a Tonkin, dice che la Francia, avventurandosi in una siffatta spedizione, non mira soltanto al mantenimento dei suoi diritti nella penisola dell'Indo-China, ma intende inaugurare una politica di aggressione allo scopo di allargare la sua influenza e la sua potenza in Oriente.

" La Francia, prosegue lo *Standard*, è sul punto di mettersi in una via che produrrà indubitatamente dei torbidi nelle sue relazioni marittime in Oriente.

« Infatti non è ancora accaduto nulla nel Tonkin che abbia potuto mettere in pericolo l'onore della bandiera francese. La conquista ne sarà costosa, ed i vantaggi ne sono problematici. La Francia spera, per mezzo di un protettorato, di deviare il commercio inglese dalle sue vie attuali. »

Lo *Standard* aggiunge che sarebbe meglio che la Francia prendesse consiglio dai veri amici e non si inoltrasse sulla via di un'impresa avventurosa. Senza coloni europei essere pericoloso per una sola potenza europea di entrare in guerra colla China, sulla quale non si potrebbe mai riportare una vittoria completa, mentre una disfatta sarebbe un disastro per tutte le nazioni civili.

« Fino ad ora, conclude lo *Standard*, la Francia non ha subìta nessuna perdita nè di onore, nè di danaro. Essa farà questa doppia perdita prima di avèr potuto distaccare dalla China un solo vassallo e di essere pervenuta ad ottenere un nuovo trattato di commercio a cui è avverso tutto il Celeste Impero. »

L'*Havas* ha per telegrafo da Berna, 22 dicembre, che la sessione della Camera doveva essere chiusa il giorno appresso e che i Consigli si riuniranno nuovamente nei primi giorni del marzo.

Il signor Bavier, ex-presidente, sarà nominato immediatamente ministro della Confederazione elvetica a Roma. Quanto alle legazioni di Parigi e Vienna non vi è alcuna urgenza di occuparsene, perchè i titolari attuali non hanno dato le loro dimissioni che dal marzo del prossimo anno.

Non si farà alcun cambiamento nella ripartizione dei dipartimenti ministeriali. Il signor Ruchonnet, presidente della Confederazione, che dirige in questa qualità il dipartimento politico, conserverà pure la direzione del dipartimento della giustizia e della polizia. Il signor Welti resterà al dipartimento delle strade ferrate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Sarà creato prossimamente un ministero di agricoltura. Chamberlain ne diverrebbe il titolare e Dilke lo rimpiazzerebbe al commercio.

Pietroburgo, 23. — Lo czar ordinò che il regolamento giudiziario del 20 novembre 1864 si ponga in vigore nei sei governi occidentali e nella Polonia, a datare dal quarto trimestre 1883.

Parigi, 22. — La notizia del *Paris*, delle nomine di Clavery a console di Francia a Tripoli e di Ferand a console al Cairo, è smentita.

Praga, 23. — *Processo dei socialisti.* — Dei 51 accusati, 6 furono posti in libertà, 1 fu condannato a due anni di lavori forzati e gli altri 44 vennero condannati a pene varianti da sei mesi a quattordici giorni di carcere.

Parigi, 23. — Grévy firmò un decreto di grazia in favore di alcuni condannati per reati comuni.

Il progetto per la spedizione al Tonkino sarà presentato in gennaio. Intanto si spediranno rinforzi al comandante Rivière.

Buda-Pest, 23. — Il *Pesther-Lloyd* pubblica due articoli ufficiosi, il primo per difendere Andrassy contro le accuse della *Kölnische Zeitung*, dimostrando come nel 1870 Andrassy e Tisza intervennero in favore della neutralità, dopo di che tutta l'Ungheria si mostrò favorevole all'alleanza con la Germania.

Nell'altro articolo il giornale constata che non bisogna cercare solamente in Russia le cause delle recenti apprensioni; che l'alleanza colla Germania è d'indole difensiva e non aggressiva, e per conseguenza esclusiva in un certo senso. Laonde non vi può aderire alcuna potenza dalla cui parte sia possibile un'aggressione. Il viaggio di Giers potrà accentuare il carattere pacifico di tale alleanza, ma non cambiarne in alcun modo le basi fondamentali.

Vienna, 23. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo intitolato: *L'Italia e l'alleanza austro-tedesca*, nel quale dice: « I circoli diplomatici viennesi leggono con meraviglia in parte della stampa italiana ed anche in giornali che propugnavano l'amicizia fra l'Italia da una parte e la Germania e l'Austria dall'altra, l'affermazione che si mantiene a Berlino e a Vienna una fredda riserva verso il gabinetto italiano. Il contrario invece è vero. Precisamente in questo momento si addimostra all'Italia la più grande cordialità e la più grande fiducia che mai. In tutte le questioni sorte negli ultimi tempi che interessavano l'Europa vi fu sempre intimo scambio di vedute coll'Italia. E anzi, questi rapporti amichevoli con l'onorevole Mancini hanno una felice influenza sulla trattazione degli affari. L'importanza personale dell'onorevole Mancini e la sua influenza in Italia lo proteggerebbero contro umiliazioni immeritate, quand'anche non ispirasse le simpatie e la fiducia di cui ha veramente da rallegrarsi. Il ripetere continuamente e senza fondamento la supposizione che vi sia un raffreddamento nei rapporti dell'Italia colla Germania e coll'Austria, se non sorgesse una smentita, potrebbe divenire un ostacolo allo sviluppo ulteriore dei buoni rapporti esistenti attualmente fra l'Italia, l'Austria e la Germania sulla base di una politica conservatrice che ispira fiducia. Se questi organi italiani mirano, colla loro propaganda, soltanto a combattere efficacemente la persona dell'onorevole Mancini, dovrebbero domandarsi se non sia da preferire un altro metodo di combattimento meno pregiudizievole agli alti interessi politici. »

Parigi, 23. — La Commissione del Senato respinse con 5 voti contro 2 l'articolo primo del progetto di legge sul divorzio, nonchè i controprogetti.

Le voci sparse alla Borsa di una grave ricaduta di Gambetta sono infondate. Persistendo i dolori intestinali, i medici proibirono al malato di alzarsi.

Il Senato approvò il bilancio come era stato approvato dalla Camera dei deputati, respingendo tutti gli emendamenti. Ristabilì nel bilancio degli esteri il credito di 20,000 franchi per le missioni, soppresso dalla Camera.

Berlino, 24. — L'imperatore ricevette ieri sera il principe di Bismarck.

Madrid, 24. — *Camera dei deputati.* — I conservatori proposero di nominare una Commissione incaricata di felicitare il re per la nascita dell'infanta, e per l'adesione dei democratici alla dinastia.

La discussione fu viva. Il ministero si associò alla proposta, ma sopravvenne un grave incidente fra il prefetto di Madrid e l'exministro Robledo, e si dovette sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, Castelar dichiarò la libertà e la monarchia incompatibili. Il guardasigilli sostenne invece la loro compatibilità, e disse essere inutile una riforma della Costituzione.

Bucarest, 24. — La Commissione extra-parlamentare incaricata di studiare la riforma della Costituzione presentò un rapporto che fu approvato dai senatori e deputati presenti alla riunione.

Parigi, 24. — In un banchetto Lesseps disse che il progetto Roudaire per la creazione di un mare nell'interno dell'Africa, abbandonato dal governo, fu ripreso dall'iniziativa privata, e che il

capitale occorrente è già costituito. Roudaire parte oggi per la Tunisia.

Cairo, 24. — Sarà promulgato oggi il decreto del kedivè che degrada Araby pascià e gli altri capi.

Vienna, 24. — L'imperatore nominò l'arciduca Rodolfo generale di divisione e viceammiraglio.

Furono pure nominati generali di divisione il ministro Welschersheim e il segretario di Stato ungherese Feyervary.

Gibilterra, 23. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile giunse ieri il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. Prosegue oggi per Marsiglia e Genova.

Brindisi, 24. — Proveniente da Corfù è qui giunta la cannoniera inglese *Cygnet*.

Brindisi, 25. — È ancorata in questo porto la pirocorvetta russa *Zabiaca*, venuta ad imbarcare il granduca Costantino che si attende fra giorni.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Dilke diverrà presidente del Comitato pel governo locale, e Dodson sarà nominato cancelliere per il ducato di Lancastro.

Morenheim, ambasciatore russo, partì da Londra per Parigi.

Berlino, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicò iersera una corrispondenza da Vienna, la quale combatte e confuta la supposizione di alcuni giornali italiani che si tenga a Vienna ed a Berlino, verso il Gabinetto di Roma, un contegno in contraddizione coi riguardi soliti ad usarsi fra potenze amiche, e specialmente fra potenze le cui mutue relazioni sono oltremodo amichevoli ed intime.

Tale supposizione produce grande sorpresa nei circoli competenti di Vienna, e non è punto in armonia colla realtà dei fatti, essendo invece notorio che i gabinetti di Vienna e di Berlino sono pienamente decisi a corrispondere con uguale fiducia ed uguale cordialità alle franche ed amichevoli disposizioni del Governo italiano.

Sarebbe ben difficile, soggiunge il foglio berlinese, scoprire nel contegno dei due gabinetti in questione un indizio dal quale si possa dedurre che vi è un cambiamento nei loro rapporti amichevoli e benevoli col Governo di Roma. Le relazioni personali dell'onorevole Mancini con i ministri dirigenti la politica tedesca e l'austro-ungherese avranno senza dubbio in questa direzione una benefica influenza. L'autorità personale non può, d'altronde, mancare ad un uomo come l'onorevole Mancini, il cui nome è ben conosciuto in Europa, e che da trent'anni prende larga parte agli avvenimenti politici del suo paese.

Di fronte a siffatte insinuazioni erronee e malevoli si prova un sentimento non solo di sorpresa, ma anche di disapprovazione. In mancanza di schiarimenti e di ogni fatto valido a giustificare la supposizione dei suddetti giornali italiani, dobbiamo ritenere per vero che con questa polemica appassionata si cerca di nuocere alla persona di un ministro senza curarsi del grave detrimento che ne risulta per gl'interessi del paese.

Sarebbe a desiderarsi che il vero stato delle cose fosse conosciuto in Italia, e che così venisse paralizzato un procedere altrettanto imprudente e pericoloso, quanto antipatriottico e riprovevole.

New-York, 25. — Il presidente della repubblica di Colombia è morto.

Parigi, 25. — Una lettera da Dublino dice che gli affari d'Irlanda continuano a preoccupare il governo. Il vicerè Spencer riconoscendo l'influenza del Vaticano in Irlanda insisterebbe presso il governo affinchè il signor Errington ritorni in Roma e riprenda le relazioni officiose presso il Vaticano. D'altronde sembra certo che lord Granville, apprezzando i servizi resi dalla Corte di Roma, cercasse ultimamente una combinazione destinata a dare a queste relazioni carattere permanente ed avrebbe pensato designare uno dei segretari dell'ambasciata presso il Re d'Italia per servire da intermediario segreto fra il governo inglese ed il Vaticano.

Le aperture fatte in questo senso sarebbero state respinte dal Vaticano.

La maggior parte dei membri del Ministero opinerebbe di stabilire rapporti diplomatici officiali col Vaticano ed in condizioni analoghe a quelle che la Germania stabilì col Vaticano.

Cairo, 25. — Ieri è stato pubblicato il decreto che degrada Araby pascià e sei complici. Oggi essi furono condotti in abito civile alla caserma inglese Krasvelnir e fu letto semplicemente il decreto alla presenza di 800 soldati egiziani. Stanotte partiranno per l'isola di Ceylan.

Parigi, 25.— Tre socialisti polacchi furono espulsi da Parigi.

La *République Française* dice che lo stato di Gambetta è assai soddisfacente.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 26 e 27 novembre 1882, presidenza del comm. GIUSEPPE DE LEVA, presidente.

Dopo varie comunicazioni fatte dalla Presidenza, e la presentazione delle opere venute in dono durante le vacanze autunnali, si passò agli argomenti di lettura posti all'ordine del giorno.

E per primo il membro effettivo C. Combi ragionò *dell'obbligo legale degli alimenti in relazione alla pubblica beneficenza*. Dimostrato quanto e per quali diversi riguardi torni difficile al povero costringere giudizialmente i debitori suoi parenti all'adempimento di quest'obbligo, e come per conseguenza egli rimanga privo le più volte non solo del privato soccorso, ma anche del pubblico, il quale viene serbato di consueto per quelli che non hanno congiunti da cui poterlo pretendere, passa a discutere i provvedimenti con che recare rimedio a condizione così dolorosa. Detto quindi delle attribuzioni civili del Pubblico Ministero e del vario giudizio che ne danno gli studiosi delle relative riforme, svolge gli argomenti da cui è tratto a ritenere conveniente che ad esso venga affidato l'officio di esercitare per l'indigente l'azione pegli alimenti, ed espone le norme principali che dovrebbero disciplinarlo. Avvisa infine alle non poche incertezze che importa togliere rispetto al diritto del terzo alla rifusione delle spese sostenute per tale causa, e ne fa applicazione agli interessi della pubblica beneficenza.

Poscia il socio corrispondente A. De Giovanni fece le tre seguenti comunicazioni:

I. *Sulla tisichezza polmonale*, studio sintomatologico analitico sopra 150 casi di questa malattia. Da questo studio l'autore è tratto a conclusioni sulla patogenesi di detta malattia, non che a spiegare la ragione fisiologica di tante varietà cliniche che sogliono presentare. Si fa contribuire la dottrina dei riflessi nervosi viscerali alla interpretazione di molti fatti morbosi sinora inesplicati o male spiegati, e si accenna ai punti cardinali della cura.

II. *Sulla cirrosi epatica*. L'autore narra come, in due casi, gli sia avvenuto d'incontrare questa malattia a forma subacuta con una complicazione, non ancora fatta conoscere da altri, nella periangioite della cava ascendente, alla quale corrispondeva pure una sintomatologia speciale.

III. *Risultanze terapeutiche ottenute mediante l'iptonismo*. Venne praticato il metodo di Braid per ottenere il sonno artificiale, durante il quale vennero resi insensibili due individui, che furono sottoposti ad operazioni chirurgiche, e mediante il quale vennero guarite pazienti affette da nevrosi speciali.

Il membro effettivo D. Turazza presentò una Memoria del signor prof. Giovanni Garbieri: *Sopra alcune classi di funzioni simmetriche*.

Il membro effettivo G. Veludo comunicò che nell'occasione dei restauri, i quali si vanno praticando nelle facciata della chiesa di San Marco, fu non ha guari scoperta una greca epigrafe in un pezzo di marmo greco, e precisamente nel pilone di mezzo alle arcate che seguono a destra la porta maggiore, la qual pietra serviva di sovraimposta alle arcate medesime. È alta metri 1 60, e larga centimetri 65.

Invitato dal valente ingegnere dott. P. Saccardo a visitarla, il prof. Veludo ha veduto a prima giunta trattarsi di una iscrizione greca, antica, di Creta, anteriore a Cristo di oltre due secoli. Essa contiene un patto commerciale marittimo fra due popoli di Creta, i Lazii e gli Olintii, dei quali un patto, pressochè somigliante, e ben più lungo, ha offerto il Boech nel suo *Corpus inscriptionum graecarum*. Ma, per somma sventura, la pietra è rotta e spezzata in più pezzi, con di più il lato destro scarpellato in guisa che ogni traccia di lettere è affatto scomparsa; il che rende assai difficile la lettura di quell'epigrafe, e più ancora perchè le cavità delle lettere sono in buona parte consumate, o coperte dall'indurato cemento. Egli ne diede tosto parte al prefetto della provincia, il quale convocò la Commissione deputata alla conservazione dei monumenti, e, informatone il Ministro dell'Istruzione Pubblica, fu stabilito di trarne un calco cartaceo, che per gli ostacoli della pietra riuscì alquanto fiacco, ma che però fu sovvenuto da una diligente fotografia che si onora di presentare.

Il prof. Veludo si riserba d'istituire sopra questo monumento i suoi studi, dei quali si affretterà di comunicarne all'Istituto il risultato.

Il socio corrispondente dott. C. Vigna lesse una Memoria *sul compianto Padre Prosdocimo dottor Salerio*, del sodalizio ospitaliero di San Giovanni di Dio, direttore del Manicomio centrale maschile di San Servolo, al fine di rammentare i meriti dell'egregio alienista, che prodigò per oltre sette lustri a quell'Istituto lo inesauribile tesoro dell'evangelica sua carità e di una ricca ed illuminata esperienza.

Passando a tale oggetto in rassegna i principali problemi della freniatria, egli imprese a dimostrare come le dottrine professate dal Salerio si mantengano tuttora in armonia coi veri progressi della scienza.

Toccò quindi i vari argomenti riferibili al metodo somatico e psicologico, alla istituzione dei manicomii criminali, alla Società di patronato pei pazzi poveri, al sistema di Conolly, alle colonie agricole, al licenziamento dei così detti innocui, dei migliorati e dei guariti, alla necessità di concentrare nella direzione medica la triplice azienda igienico sanitaria, economico-amministrativa e disciplinare, alla cura morale, al trattamento farmaceutico, alla classificazione delle psicopatie, al riparto dei pensionari ed alle case di salute, all'istruzione degl'infermieri, alle perizie medico-legali concernenti la responsabilità morale e la capacità civile, ecc.

Egli seppe rappresentare nel Salerio il vero e sapiente eclettico, il quale, sebbene spiritualista sincero, ammirava le splendide risultanze dell'odierno sperimentalismo, ne seguiva fedelmente e con amore i continui progressi, facendosi legge di rivendicare in pari tempo quegl'insegnamenti tradizionali e classici, quelle verità eternamente redivive, che costituiscono uno dei più preziosi depositi della medica scienza.

Ricordò per ultimo le più autorevoli e solenni dimostrazioni della singolare sua estimazione presso ogni ceto di persone, incominciando da quelle oltremodo lusinghiere che fino dal 1848 gli diede l'immortale nostro Daniele Manin, presidente del Governo provvisorio della Repubblica di Venezia, per conchiudere che perfino i più celebri specialisti, i quali si erano dichiarati pubblicamente e colla massima franchezza del tutto avversi alle Corporazioni religiose pel servizio di consimili Istituti, auguravano nel tempo stesso ad ogni manicomio per direttore un P. Salerio.

Da ultimo il socio corrispondente G. Berchet offerse in dono all'Istituto una collezione di oggetti preistorici scoperti di recente al Giappone negli scavi fatti per la costruzione della ferrovia da Jokohama a Tokio. Accompagnò il dono con una Memoria su questa importante scoperta di avanzi di razze primitive, esponendo i caratteri di somiglianza che vi sono tra gli oggetti scavati al Giappone e quelli ritrovati nella Scandinavia, nella Florida ed in altri luoghi, e fermandosi poi particolarmente sui caratteri speciali dei depositi giapponesi.

In ambedue i giorni l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, nelle quali si trattarono affari interni, e si udirono rapporti di Commissioni, tra cui la relazione della Giunta deputata da questo R. Istituto, dietro invito del Magistrato civico di Trieste, a profferire il giudizio sopra le opere presentate al concorso, aperto da quel Magistrato, pel premio di Fondazione Rossettiana, da conferirsi all'autore del miglior libro di storia e statistica dell'anzidetta città.

In tali adunanze si è distribuita la Memoria premiata da questo R. Istituto al concorso scientifico dello scorso anno, della quale è autore il signor Enrico A. Rowland, professore di fisica nella R. Università di Baltimora. Tale Memoria, tradotta in lingua italiana a cura dell'Istituto stesso, tratta *sulle varie determinazioni dell'equivalente meccanico della caloria*, e forma l'appendice del tomo VII della 5ª serie degli Atti.

Sonosi pure distribuiti i due ultimi fascicoli (9 e 10) del successivo tomo VIII.

Il membro e segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Il padre F. Denza scrive da Moncalieri il 21, che il 20, D. Gabriele Audisio, direttore della stazione termopluviometrica di Valdieri, gli trasmetteva la seguente notizia:

Ieri sera, 19 corrente, alle ore 9, minuti 15 pom., si è avvertita qui una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, per guisa che i vetri della finestra ne rimasero scossi. La durata fu di pochi secondi.

Canale di Suez. — Passarono il canale di Suez dall'11 al 20 corrente 75 navi, e le entrate per il loro transito furono di franchi 1,560,000, contro navi 105 ed entrate di 2,090,000 franchi nella decade corrispondente dello scorso anno.

Sinistri marittimi. — Alla *Nazione* telegrafano il 23 (sera) da Livorno:

Atteso il fortunale di stanotte, è naufragata, all'Antignano, la tartana *Assunta*. È poi arenato il brigantino *Angiolino* presso il Calambrone, e ne fu fatto il rilascio.

Alcune bilancelle sono naufragate a Viareggio. Gli equipaggi credesi siano tutti salvi.

Decessi. — A Parigi, in età di 56 anni, cessava di vivere il comm. Valière, generale di brigata della fanteria di marina, che era stato governatore del Senegal dal 1869 al 1876, e che poi fu comandante delle truppe francesi nella Cocincina.

— Enrico Vigneau, letterato francese, nato all'isola Borbone, è morto a Parigi il 22 corrente. Il Vigneau pubblicò tre volumi: *Una fortuna letteraria*, *Chateau-Roy* (studio di costumi creoli) ed *Orfa*; e, quando la morte lo colpì, egli stava lavorando ad una serie di studi filosofici e letterari, intitolati: *Eroi ed eroine da teatro*.

I monti dell'Imalaia e la ferrovia inglese. — Questa catena di monti, che è il nucleo centrale di tutta l'Asia, che circonda la parte più interessante del mondo della storia biblica,

e che possiede le più alte cime che si conoscano, è stata anche essa superata dalla vaporiera, per opera dell'Inghilterra.

La sua giogaia semicircolare si estende da 79° e 90° di longitudine e fra 28° e 31° di latitudine.

Molte cime si spingono sino ad 8000 metri, e tra queste notansi alcune celebri per gli illustri esploratori che vi salirono.

La Yassa, il West Trirol, l'Est Trirol, il Naraiani, il Chamlang, il Traslasagar, ecc., sono le principali.

La ferrovia parte da Calcutta, e si spinge fino a Dargiling, sopra un'estensione di 580, chilometri raggiungendo 2325 metri di altezza.

Per un tratto di 80 chilometri, sul dosso dei monti, la ferrovia presenta delle pendenze di 4,7 e persino del 5 per cento, ossia una media di circa 28 per mille, con curve di soli 21 metri di raggio.

Oggidì il viaggiatore che parte da Calcutta, e che vuol salire l'Imalaia, non impiega che 24 ore, evitando ogni pericolo, e colla maggiore comodità del mondo.

COLLEGIO-CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
pei figli degl'insegnanti in Assisi

Dovendosi proporre da questo Consiglio direttivo al Ministero della Pubblica Istruzione due maestri istitutori nel Collegio, si dichiara aperto il concorso dal 15 dicembre a tutto il 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno inviare alla Direzione del Collegio:

1. Una domanda in carta da bollo di centesimi 50, nella quale essi dovranno dare un breve cenno degli studi percorsi e degli impieghi occupati;
2. Fede di nascita, dalla quale risulti che i concorrenti abbiano compiuto il 21° anno e soddisfatto agli obblighi di leva, e non superato il 30°;
3. Abilitazione all'insegnamento elementare;
4. Attestato di buona condotta del sindaco del comune ove l'aspirante dimorò gli ultimi due anni;
5. Fede di perquisizione della Pretura e del Tribunale correzionale.

A questi documenti, indispensabili, potranno aggiungersi altri speciali, che possano constatare la capacità educativa del concorrente.

I prescelti all'ufficio di maestro istitutore, a norma della tabella e del regolamento 20 agosto 1881, avranno dritto allo stipendio annuo di lire 400, oltre il vitto, alloggio e imbiancatura.

Dopo un anno di prova i prescelti saranno nominati definitivamente dal predetto Ministero, e comincieranno a godere i dritti inerenti agli impieghi governativi.

Il Rettore e Direttore del Collegio
GIUSEPPE CHIAIA.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 dicembre 1882.

Depressione di 743 mm. penisola balcanica; debole alta pressione sulla Francia. Jonio 752, Lecce 747.

Ieri pioggie o nevi in quasi tutta l'Italia, con venti forti o fortissimi intorno al ponente.

Stamane cielo in gran parte sereno nella pianura padana e nuvoloso altrove.

Venti ancora forti o fortissimi del 3° e 4° quadrante.

Mare agitato o molto agitato nel Tirreno, nella costa ligure ed a Torremileto; tempestoso a Cagliari.

Probabilità: venti forti del 4° quadrante giranti al 1°, e tempo cattivo, specialmente al SE.

Roma, 25 dicembre 1882.

La depressione di ieri sulla penisola balcanica trasportatasi al nord-est aveva stamane il suo centro 741 sulla piccola Russia. Pressione bassa al nord-ovest d'Europa, alta invece al sud-ovest ed al centro della Russia. Lisbona 773. Mosca 766.

In Italia, nelle 24 ore, venti generali intorno all'W-N-W fortissimi sulla Sicilia, forti altrove, pioggia, neve e grandinate al sud, temperatura abbassata, minima sotto zero in parecchie stazioni.

Stamane cielo sereno al nord, e centro nuvoloso al sud; venti sempre intorno all'WNW fortissimi in Terra d'Otranto, deboli a freschi sull'Italia superiore, freschi a forti altrove; barometro variabile da 761 a 755 dall'ovest all'est.

Mare molto agitato a San Teodoro, Palermo e nel canale d'Otranto, generalmente agitato altrove.

Probabilità: continuano venti del 4° quadrante freschi a forti il cielo rasserenasi anche al sud; temperatura abbassata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	7,0	0,2
Milano	sereno	—	7,5	1,6
Verona	sereno	—	9,1	2,5
Venezia	sereno	calmo	3,9	0,1
Torino	sereno	—	8,2	— 0,3
Parma	sereno	—	8,4	1,5
Modena	nebbioso	—	8,9	1,0
Genova	sereno	legg. mosso	10,5	5,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	9,0	4,4
P. Maurizio	sereno	mosso	11,9	4,3
Firenze	sereno	—	9,5	— 1,8
Urbino	sereno	—	6,2	2,0
Ancona	sereno	mosso	9,1	5,0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	12,0	2,5
Perugia	sereno	—	6,3	— 0,6
Camerino	sereno	—	4,6	— 0,6
Portoferraio	sereno	mosso	14,3	9,4
Aquila	sereno	—	4,8	— 2,7
Roma	sereno	—	11,2	0,5
Foggia	coperto	—	7,6	0,4
Napoli	sereno	calmo	11,6	3,2
Portotorres	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	3,3	— 3,5
Lecce	coperto	—	12,0	2,8
Cosenza	sereno	—	8,0	1,0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	15,0	8,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	12,0	6,3
Reggio Cal.	3/4 coperto	agitato	13,6	7,5
Palermo	3/4 coperto	molto agit.	15,6	6,7
Caltanissetta	sereno	—	10,6	4,5
P. Empedocle	1/4 coperto	mosso	16,3	9,5
Siracusa	3/4 coperto	—	14,4	8,1

Osservatorio del Collegio Romano — 24 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,6	750,7	751,2	754,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	9,8	11,0	6,0
Umidità relativa....	65	52	33	76
Umidità assoluta..	4,66	4,72	2,26	5,32
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNW. 0	N. 3	NNW. 15	NNW. 0
Stato del cielo.......	5. nubi	0. sereno	6. cumuli	0 sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11 2 C. = 9,0 R. \| Min. = 2,0 C. = 1,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	760,1	760,6	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	1,4	6,6	8,6	3,2
Umidità relativa...	74	58	31	67
Umidità assoluta..	3,77	4,24	2,54	3,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 2	NNE. 0	Calma
Stato del cielo......	0. sereno	2. veli sparsi	0. sereno	3. veli strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,8 C. = 7,0 R. \| Min. = 0,5 C. = 0,4 R.
Gelo e brina nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 35	—	88 35	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	90 60	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	565 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	624 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	925 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	107 50	—	107 50	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0|0	Francia	90 g.	—	—
	Parigi	chèques	100 90	100 90
5 0|0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 15	25 15
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 33 Nom.

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0\|0 (1° luglio 1882) 90 60 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

con sede in TORINO

Capitale nominale L. 15,000,000 — Capitale versato L. 10,500,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno **16 gennaio 1883**, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28), col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio a tutto dicembre 1882;
4° Proposta del Consiglio d'amministrazione e della Commissione nominata dagli azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 25 novembre 1882 per la riduzione del capitale sociale, provvedimenti relativi e modificazioni allo statuto sociale;
5° Cauzione degli amministratori;
6° Nomina degli amministratori in surrogazione del Consiglio dimissionario;
7° Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Si avverte che per la validità delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria è necessaria la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale (Art. 35 dello statuto, art. 158 del nuovo Codice di commercio).

Il deposito delle azioni dovrà farsi dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Cassa della Società, via Bogino, numero 20, o presso la Banca di Torino, via Santa Teresa, n. 2.

In modificazione della precedente pubblicazione del 21 corr. mese.

Torino, 22 dicembre 1882.

7197 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventidue** azioni sociali per la tangente di ammortizzazione dell'annata 1882, in base all'articolo 49 dello statuto sociale, ed a termini della deliberazione 24 settembre 1881 della assemblea generale degli azionisti, ed in conformità del regolamento relativo, approvato dalla precitata assemblea generale,

NOTIFICA:

che li numeri designativi delle azioni estratte sono li seguenti:

Estratto	N.	Estratto	N.
1° Estratto	N. 520	12° Estratto	N. 1622
2° »	» 1776	13° »	» 2475
3° »	» 1040	14° »	» 2300
4° »	» 2364	15° »	» 1983
5° »	» 578	16° »	» 907
6° »	» 1530	17° »	» 427
7° »	» 756	18° »	» 103
8° »	» 1924	19° »	» 1119
9° »	» 2070	20° »	» 64
10° »	» 2315	21° »	» 1822
11° »	» 1703	22° »	» 1870

Che il pagamento del capitale delle suddette azioni estratte sarà fatto, come infra, dalla Banca Lomellina, in Vigevano, e dalla Banca Musso e Guillot, in Torino;

Che a termini dello statuto e regolamento succitati

Il pagamento o rimborso del capitale delle azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse azioni, dal primo aprile del vegnente anno 1883 (Art. 49 dello statuto ed art. 9 del regolamento)

Le azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso ed in scadenza al 20 marzo 1883; dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (Art. 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

In cambio delle azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette), gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse azioni, chiamati Titoli di dividendo, li quali al pari delle azioni in circolazione saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (Art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

Li titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle azioni da estinguersi, li quali ne faranno analoga dichiarazione alla Cassa (Banche suddette) mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. — La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (Art. 13 del regolamento).

Le azioni estratte e non presentate al rimborso entro dieci anni dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (Articolo 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 17 dicembre 1882.

7175 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 372, per l'ammortizzazione di ventinove delle azioni costituenti il capitale di questa Società, vennero estratti i numeri:

502 515 1171 1302 2340 2635 2891 2964 3166 3286
4560 5623 5951 6711 6742 7084 8222 8553 8792 9316
9624 10546 11529 11706 12102 12833 13122 13301 13863

Le azioni quindi, portanti uno dei numeri sopra indicati, saranno rimborsate dall'Amministrazione sociale col 31 del corrente mese, e cesseranno col 1° dell'entrante anno 1883 dalla partecipazione negli utili della Società, salvo il disposto degli articoli 53 e 54 dello statuto.

Il dividendo spettante alle dette azioni per l'esercizio del corrente anno 1882 verrà pagato ai rispettivi portatori dopo l'approvazione del bilancio relativo da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo eseguito il pagamento del dividendo suddetto, il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato per essere distrutto, ed al suo possessore verrà sostituito un certificato di godimento, per gli effetti dei succitati articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte, non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione, rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'art. 52 dello statuto suddetto.

Milano, 20 dicembre 1882.

7153 LA PRESIDENZA.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la Sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 373, per l'ammortizzazione di due Serie delle Obbligazioni di questa Società, vennero estratte le

Serie 82, 195

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tali Serie cesseranno col 1° gennaio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per caduna Obbligazione, verrà fatto presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 28 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 04 essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 14 per tassa di circolazione liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente

e non per anco presentate al rimborso:

106, 169, 191 e 610

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 dicembre 1882.

7154 LA PRESIDENZA.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXV** (*Coupon*) di **L. 12 50** delle azioni vecchie,

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, idem idem
» **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Ginevra**, i signori Bonna e C., al cambio come sopra.
» **Londra**, i signori Baring Brothers e C., al cambio come sopra.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società, in Firenze, le azioni estratte al 13° sorteggio del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 51 degli statuti sociali.

Ai portatori di certificati interinali di azioni di nuova emissione (1881) liberate sarà inoltre pagata in lire 11 25 la cedola num. 3, per il semestre di interessi 5 0/0, scadente a detta epoca, sul complessivo importo dei versamenti in lire 450 a saldo.

Firenze, 19 dicembre 1882.

7160 La Direzione Generale.

N. 398.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'8 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra la regione Camposa sotto Feltre alla destra del torrente Sonna, e Fener sulla sponda destra del torrente Tegorzo, della lunghezza di metri 14870 *circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 2,529,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 aprile 1882, con le modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 20 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 88,000, ed in lire 176,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 13 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 dicembre 1882.

7173 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XXVI** di **L. 15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso** in **L. 500** oro dei **Buoni estratti nel 25° sorteggio**, avvenuto il 2 ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, idem idem
» **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, idem idem

Firenze, 19 dicembre 1882.

7161 La Direzione Generale.

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del dì 9 del corrente mese, a cominciare dal giorno 4 dell'imminente gennaio 1883, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 35 pel secondo acconto del dividendo del 1882, in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 26 dicembre 1882.

7218 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

BANCA GENERALE

AVVISO.

Col 3 gennaio 1883 si eseguirà il pagamento di lire 6 25, cedola d'interesse 5 per cento, scadente il 1° gennaio detto, sulle azioni della Banca Generale, presso gli Stabilimenti e le Case seguenti:

In **Roma**, Sede centrale della Banca Generale.
» **Firenze**, signori Emanuelle Fenzi e C.
» **Genova**, Sede della Banca Generale.
» **Milano**, idem
» **Trieste**, signori Morpurgo e Parente.

Il pagamento delle suaccennate lire 6 25 sarà fatto, quanto alle vecchie azioni, contro ritiro della cedola n. 21, su cui trovasi già annotato l'altro pagamento di lire 6 25, effettuato al 1° luglio 1882.

Si procederà al cambio dei titoli delle vecchie azioni con i titoli nuovi entro il prossimo mese di gennaio, secondo le norme che saranno pubblicate con apposito avviso. 7216

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI POLLUTRI

In adempimento del disposto nell'articolo 134 del nuovo Codice di commercio i signori soci sottoscrittori sono convocati in assemblea generale pel mattino del 3 gennaio p. v., alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio comunale, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione delle quote sociali;
2. Approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina degli amministratori;
4. Nomina dei censori ed arbitri;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Pollutri, 22 dicembre 1882.

Pel Comitato procuratore
7202 *Il Presidente*: GIUSEPPE DEL RE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni, creazione 1879, di avere autorizzata la distribuzione di

Lire 12 50, secondo acconto sugli utili realizzati dell'esercizio corrente, contro presentazione e ritiro della cedola n. 9 delle azioni suddette, col capitale di lire italiane 500 interamente versato.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 1° gennaio prossimo venturo:

A **Milano**, alla Sede sociale, via A. Manzoni, n. 4;

A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24;

Ed al cambio che sarà indicato,

A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, via d'Antin, numero 3.

Milano, 23 dicembre 1882. 7217

SOCIETÀ ANONIMA delle Miniere di rame di Poggio Alto

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il diciassette gennaio 1883 in Firenze, a mezzogiorno, alla sede sociale, via Bufalini, 30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1882 e sua approvazione;
3. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea generale del 9 ottobre 1882, e deliberazioni intorno alle combinazioni sulle quali essa sarà a riferire;
4. Proposta di scioglimento della Società qualora non siano ritenute accettabili le combinazioni sulle quali la Commissione avrà riferito;
5. Nomina in tal caso dei liquidatari.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 11, 12, 13 di gennaio suddetto, dall'1 alle 3 pom., alla sede sociale, ove in dette ore dal giorno 9 fino a quella dell'assemblea suddetta sarà depositato e ostensibile il bilancio al 31 marzo 1882, col rapporto fatto sul medesimo dalla Commissione eletta il 5 giugno 1881.

Firenze, 23 dicembre 1882.

7203 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA DEL FERRO
in liquidazione

La Commissione liquidatrice nella sua seduta del dì 15 dicembre ha deliberato che, essendo terminate le operazioni di liquidazione della Società per l'industria del ferro, venga annunziato il pagamento del secondo ed ultimo reparto di lire 26,62554 per ogni azione. Il pagamento sarà fatto per conto della disciolta e liquidata Società suddetta dai signori Em. Fenzi e Comp., banchieri in Firenze, piazza della Signoria, n. 4, a partire dal giorno 23 corrente, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 3 1/2 pom., con le norme che saranno comunicate con apposita circolare ai signori azionisti e che si troveranno anche ostensibili presso il cassiere dei signori Em. Fenzi e C, per chiunque possa avervi interesse. I certificati di azioni che non fossero stati presentati e riscossi entro le ore 4 del giorno 31 dicembre resteranno passibili delle spese che successivamente occorreranno per tassa di circolazione, nuovo verbale di estinzione e quant'altro.

Firenze, li 22 dicembre 1882.

Per la Commissione liquidatrice
7176 GIUSEPPE GARZONI — ARTURO MUSSINI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società, avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventidue Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1866, per la **cinquantesimaterza semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856, dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

Estratto	N.	Estratto	N.
1°	1383	12°	554
2°	1546	13°	678
3°	1904	14°	699
4°	999	15°	2051
5°	1353	16°	2385
6°	26	17°	721
7°	951	18°	2212
8°	1317	19°	406
9°	344	20°	2225
10°	271	21°	1403
11°	2166	22°	2327

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1883, presso la Banca Lomellina in Vigevano, e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dallo stesso giorno 2 gennaio, presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 54, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 14 dicembre 1882.

7086 **La Direzione.**

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il sullodato Tribunale nell'udienza del giorno 29 gennaio 1883, ad istanza di Teresa Pellegrini, libera amministratrice dei propri beni, in virtù di sentenza del detto Tribunale 31 maggio 1875, moglie e cessionaria di Ercole Cecconi, contro Ceccarelli Giuseppe e De Marchis Cecilia vedova di Antonio Ceccarelli, quale madre tutrice e curatrice legittima del minorenne Francesco Ceccarelli, tutti domiciliati in Sutri.

Fondo da vendersi.

Casa posta in Sutri, in contrada La Rocca, in via Garibaldi, e composta di 12 vani, porzione a pianterreno, compresa la cantina e tutto il secondo piano, distinta in mappa sezione 1ª col n. 396 sub. 1, e civici numeri 741, 742, confinante Pellegrini Teresa in Cecconi, Ceccarelli Augusto, eredi di Tondi Filippo, via pubblica, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 69.

Viterbo, 19 dicembre 1882.

7138 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventinove gennaio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Bolognini Adelaide vedova Morelli, tanto in nome proprio che come madre dei minori Enrico ed Emilia, e Morelli Luisa in Donnini, e Donnini Tito di lei marito, tutti come eredi delli furono Giuseppe e Luigi Morelli, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il cav. Carlo Morena, commissario:

Casa posta in Roma, in via della Luce, nn. 3 e 4, e via della Lungaretta, n. 17, descritta in catasto, prospetto A dei fabbricati, mappa n. 337, rione XIII, per vani terreni due ed altrettanti al primo, secondo e terzo piano superiori, tavole censuali 0 10, pari ad are 1.

L'incanto verrà aperto su lire 13,000.

Roma, 24 dicembre 1882.

7209 AVV. PISTONI GIUSEPPE.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

(3ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto fu dichiarato sui titoli provvisori di questo Prestito, emessi nel 1870, e nel programma di emissione del 20 aprile 1870, e degli avvisi pubblicati nelle *Gazzette Ufficiali* del 23, 29 ottobre e 3 novembre 1879, i titoli provvisori del Prestito suddetto, di cui i corrispondenti diffinitivi non sono ancora stati ritirati, saranno, a partire dal prossimo 16 gennaio 1883 venduti, pel ministero di un Regio agente di cambio, in una delle Borse d'Italia, e precisamente a Napoli, senza bisogno di alcun altro preavviso o formalità giudiziaria.

I portatori di titoli provvisori morosi che volessero ancora eseguire i versamenti in ritardo e ritirare le corrispondenti obbligazioni diffinitive potranno, fino al 15 gennaio 1883, dirigersi al signor Onofrio Fanelli, in Napoli, n. 11, vico Corrieri a Santa Brigida.

A partire dal sedici gennaio 1883, e dietro la vendita che ne sarà fatta in Borsa, i titoli provvisori ancora morosi saranno nulli e di nessun valore, e daranno diritto unicamente al ritiro della somma che si sarà ricavata dalla loro vendita, detratte le relative spese. 7009

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Sull'istanza del ricevitore di Sezze, nell'interesse delle finanze, il signor pretore del suddetto mandamento, con decreto del diciassette del corr. mese di dicembre, nominò il signor avvocato Luigi Ottoni, domiciliato in Roma, via de' Pastini, n° 133, a curatore dell'eredità giacente del fu Giovanni Pizi.

Roma, 21 dicembre 1882.

7182 Il canc. VITTORIO GATTI.

NOTIFICAZIONE.

Baldassarre Carlo Alberto Vinor, nativo di Firenze, con relativo ricorso a S. M. il Re d'Italia chiedeva di essere autorizzato non tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei propri figli Giuseppe e Giulio, ad assumere in cambio del loro cognome quello di *Viner*; ed al seguito di detto ricorso con relativo decreto Reale del 2 dicembre 1882 veniva autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni della sua domanda per gli effetti dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865.

Per il che il rammentato e sottoscritto Baldassarre Carlo Alberto Vinor invita coloro che potessero avervi interesse a fare, ove credano, le loro opposizioni nei termini di legge, cioè di quattro mesi dal presente giorno.

Firenze, li 15 novembre 1882.

7178 CARLO VINOR.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che in forza di scrittura privata del 30 ottobre p. p., registrata in questa città il 18 novembre successivo, è stato deliberato di sciogliere e liquidare col 31 dicembre andante la società commerciale Carlo Paisio e C., formata fra i sottoscritti mediante il precedente atto del 10 marzo 1882, e avente per oggetto la fabbricazione di rulli tipografici e di arnesi in legno per tipografia, e l'esercizio di un ufficio di rappresentanza di Case congeneri, e in pari tempo è rimasta costituita allo stesso scopo una nuova società in accomandita semplice sotto la ragione *Paisio, Riccioni e C.*, della quale fanno parte come soci accomandatari, oltre il signor Mariano Riccioni, di Firenze, anche i sottoscritti medesimi, i quali sono autorizzati ad amministrare e firmare separatamente, salvo per le obbligazioni, il *visto* del sig. Erasmo De Montel.

Tale società incomincierà le sue operazioni il 1° gennaio 1883, con un capitale formato della somma di lire 20,000 conferita dal socio accomandante, e dalle attività nette che risulteranno dalla liquidazione della disciolta società, e durerà a tutto il 30 giugno 1886, quando abbia luogo disdetta, e come più dettagliatamente dalla suddetta privata scrittura opportunatamente pubblicata nel Tribunale di commercio.

Roma, li 20 dicembre 1882.

CARLO PAISIO.
7221 FEDERICO RICCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 gennaio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a danno del signor Marchi Giosafat fu Domenico, di Bracciano, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma:

1° Terreno nel territorio di Bracciano, in vocabolo Pianforte e Pisciarelli ed anche Volturino, distinto in mappa alla sezione quinta coi numeri 210 al 215, 233, 237, 238, 242 1/1, 242 1/2, 300, 312.

2° Terreno in detto territorio, ai vocaboli Volturino e Pianforte, distinto in mappa alla sezione terza coi numeri 179, 192 al 196, 200 al 204, 208, 298, 299.

3° Terreno posto come sopra, in vocabolo Li Lauri o Caio, distinto in mappa coi numeri 972, 975 della sezione prima.

7214 ORAZIO CAROSINI proc.

NOTIFICAZIONE
del Comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 44140 - 44125, divisione 2ª, in data 22 dicembre 1882, ha pronunciata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Di un terreno in parte sodo, in parte alberato, segnato in mappa al n. 1301 (rata), confinante colla via Nazionale, area del palazzo dell'Esposizione, De Merode e Wan Der Bruel, della superficie di metri quadrati 982.60, in danno del barone Guglielmo Huffer fu Ermanno, per l'indennità depositata e determinata dal perito deputato d'ufficio di lire centonovantottomila e novecento (198,900).

Di un terreno ortivo, segnato in mappa al n. 1301 (rata), confinante coi beni del barone Huffer, area del palazzo della Esposizione, già monastero delle Cappuccine, proprietà De Merode, e colla proprietà Wan Der Bruel a carico della signora viscontessa De Sebzeltern Alessandrina vedova Des Cars, per l'indennità depositata e stabilita dal perito deputato d'ufficio in lire seimilanovecentosessantaquattro e centesimi 37 (6964 37), della superficie di metri quadrati 212.57.

Terreno ortivo, segnato in mappa al n. 1319, confinante coi beni De Merode e Wan Der Bruel, area del palazzo dell'Esposizione e Real Casa, della superficie di metri quadrati 553.13, a carico del Commissariato dell'Asse ecclesiastico, per l'indennità depositata e determinata dal perito deputato d'ufficio in lire novemilaseicentosessantaquattro e cent. trentadue (9664 32).

7219 Il ff. di sindaco: L. TORLONIA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 185,169,138 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 232,617,614 78	239,985,387 36	248,856,656 44
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 105,204 58		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,262,568 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 8,700,743 62	8,871,269 08	
	Titoli sorteggiati, pagabili in moneta metallica	» 170,525 46		
Anticipazioni				36,103,760 19
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,153,992 31	180,984,818 77
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 26,891,729 65	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,939,096 81	
Sindacato per l'assunzione del prestito di 644 milioni in moneta metallica				» 25,016,418 22
Crediti *				» 109,744,211 51
Sofferenze				» 5,791,458 34
Depositi				» 290,383,676 15
Partite varie				» 67,261,061 52
	Totale			L. 1,149,316,199 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,850,992 99
	Totale generale			L. 1,152,167,192 66

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 10,082,379 92	109,744,211 51
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 18,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 60 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,535,396 87	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	»	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Sindacato per l'assunzione del prestito di 644,000,000 in moneta metallica	» »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,865,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 432,239,028 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 42,261,397 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 63,200,132 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 290,388,676 15
Partite varie	» 85,362,698 05
Totale	L. 1,145,316,932 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,850,260 61
Totale generale	L. 1,152,167,192 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 36,538,332 50
Argento	» 71,937,913 25
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 173,820 82
Biglietti consorziali	» 65,344,581 »
Riserva	L. 173,994,647 57
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 916,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,198,762 43
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 60,728 53
Cassa	L. 185,169,138 53

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,943,000	L. 97,150,000 »
da L. 100	1,372,276	» 137,227,600 »
da L. 500	253,199	» 126,599,500 »
da L. 1000	70,713	» 70,713,000 »
Somma		L. 431,690,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 17,730	» 443,250 »
da L. 40	» 1,620	» 64,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 432,239,028 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 432,239,028 » è di uno a 2 881.

Il rapporto fra la riserva, L. 173,994,647 57 { la circolazione L. 432,239,028 » e gli altri debiti a vista » 42,261,397 10 } L. 474,500,425 10 è di uno a 2 728.

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2135 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 83

Roma, 21 dicembre 1882.

7158

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Genova con sentenza pronunciata il giorno 9 dicembre 1882 dichiarò l'assenza di Risso Bartolomeo fu Matteo.

7198 FRANCESCO MURCHELLI.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1a *pubblicazione*)

Nella udienza del 29 gennaio 1883, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Giovanni Falconi, e D. Pietro Altigieri, di Ronciglione, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, aprendosi l'incanto sui prezzi qui sottonotati, il tutto a forma della sentenza resa dal suddetto Tribunale li 9 settembre 1882, e notificata li 29 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da vendersi, spettanti al signor Giovanni Falconi, siti nel territorio di Ronciglione.

Lotto 1. Terreno seminativo e bosco ceduo, in contrada Ponte di Sutri o Pisciarello, di ettaro 1, are 80 e centiare 20, segnato nella mappa censuaria, sez. 1a, numeri 1440, 1441, 2372, 2373, 2374, 2375 e 2511, confinanti Mordacchini da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 372.

Lotto 2. Terreno boschivo ceduo, in contrada La Strada di Sutri, di are 32 e centiare 40, segnato in mappa col n. 1100, confinanti Cruciani, Desantis Giuseppe e Compagnia del Sagramento, salvi ecc., sul prezzo di lire 73 20.

Lotto 3. Bosco ceduo in voc. Sant'Eusebio, di are 25, segnato in detta mappa n. 40, confinanti Bramini, Casini, la strada, sul prezzo di lire 42 60.

Lotto 4. Bosco da taglio in vocabolo Poggio dei Sorci, di are 27 e centiare 10, segnato in mappa Pisciarello, sez. 4a, n. 121, confinanti la Confraternita del Sagramento, Poggi fratelli, salvi ecc., sul prezzo di lire 88 20.

Lotto 5. Bosco da taglio in vocabolo Chianello, di ari 60 e centiare 20, segnato in detta mappa sez. 4a, n. 10, confinanti Galletti, Bartolocci e Desantis Gentili, sul prezzo di lire 212 40.

Descrizione dei fondi da vendersi, spettanti a Don Pietro Altigieri, posti in detto territorio di Ronciglione.

Lotto 6. Terreno pascolivo, seminativo, vitato e castagneto domestico, con casa colonica, nei vocaboli Pallavicini, Madonna della Pace, strada di Sutri, le Forche Sgrignano, di ettari 12, are 4 e centiare 50, segnato in detta mappa sez. 1a, numeri 1164, 1165-B sub 1 e 2, 1116, 2260-B, 2323, 2324, 1132, 1133, 1135-B, 1137, 1161-B sub. 1 e 2, 2315 e 71, confinanti Altigieri Agostino da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 5409.

Lotto 7. Casa in Ronciglione, via Arco dei Pagliari, di piani tre e vani otto, segnata in mappa Città, sez. 1a, n. 1399, confinanti Ginnasi da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 590 40.

Lotto 8. Casa segnata in detta mappa, sez. 1a, lettera B, in via di Sutri, confinanti i beni rustici di detto D. Pietro Altigieri, la strada di Sutri, salvi ecc., sul prezzo di lire 2362 20.

Lotto 9. Fienile, stalle e casa, porzione del pianterreno e tutto il secondo piano, posti in Ronciglione, segnati in mappa, sez. 1a, numeri 1379 sub. 2, 2376 sub. 2, 2564, nelle contrade Arco dei Pagliari e piazza Vittorio Emanuele, confinanti Altigieri Vincenzo ed Agostino, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 2728 20.

Lotto 10. Casa in Ronciglione, in via Farnesiana, segnata in detta mappa, sez. 1a, n. 1632, confinanti Cecchini da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 1012 20.

7199 CARLO BORGASSI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 73).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 14 dicembre 1882, n. 71,

Costruzione di una strada rotabile che distaccandosi dalla comunale obbligatoria, Vado-Segno, condur deve alla posizione di Monte Sant'Elena presso Savona, per la somma di L. 154,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 1 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 volgente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 21 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

7165

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 novembre 1882, per

Lavori di costruzione di una strada militare al monte Conca, presso Gaeta, per lire 50,000, *da ultimarsi in giorni* 200,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da lira 1, non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto, risultante in lire 48,750, scade al mezzodì del giorno 12 gennaio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato di idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità, da essere confermati da un direttore, dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, 22 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

7164

Provincia di Terra di Lavoro

COMUNE DI SAN LEUCIO

AVVISO D'ASTA per la censuazione di un fondo rustico denominato *Fazio*, posto in tenimento di Vitulaccio.

Il municipio di San Leucio espone a censo enfiteutico perpetuo la sua proprietà rustica sopra menzionata, che è di fronte al Poligono di Capua, dell'estensione di moggia capuane centocinquanta circa, pari ad ettari quarantotto, fornito di casa colonica e di pozzo d'acqua.

Le subaste avranno luogo nel giorno sei del prossimo venturo mese di gennaio, alle ore 10 ant., nella casa comunale di San Leucio, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo della estinzione di candele vergini.

L'incanto sarà aperto sul canone già offerto di annue lire 1250 (milleduecentocinquanta), netto di qualunque peso imposto ed imponendo, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 5 (cinque) di canone.

Per essere ammesso a licitare bisognerà esibire una bolletta del tesoriere comunale, da cui risultasse il deposito della somma di lire 3000 (tremila), in garanzia delle offerte, e per far fronte a tutte le spese indicate nel capitolato d'oneri. Questo deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non resteranno aggiudicatari.

Il capitolato d'oneri è visibile nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, a chiunque ne faccia richiesta.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte in grado di ventesimo scadrà colle ore 12 meridiane del giorno ventidue del suddetto mese di gennaio.

San Leucio, 19 dicembre 1882.

Il Sindaco: PANE dottor FRANCESCO
Il Segretario comunale: ACHILLE LANDI.

7116

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il giorno 20 del corrente mese, in que Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 27 novembre ultimo decorso

Appalto per la fornitura di lane di varie qualità necessarie per esercizio delle manifatture nella Casa penale di Volterra ven deliberato col ribasso di centesimi quaranta per cento sul prez di ciascuno dei sei lotti.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del pre: presunto per ciascun lotto per cui l'appalto fu provvisoriamente delibera le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere : compagnate dal deposito e dei certificati prescritti nel suddetto avviso, sca col mezzogiorno del dì 10 del prossimo venturo mese di gennaio 1883.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore, e, se ugu: quella rassegnata prima.

Pisa, 23 dicembre 1882.

Il Segretario delegato: LUZZI

7166

COMUNE DI TRECASTAGNI IN PROVINCIA DI CATANI

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che il giorno nove gennaio 1883, alle ore no antimeridiane, in quest'ufficio comunale, avanti l'illustrissimo signor R. del gato straordinario, si procederà all'incanto per lo appalto di tutte le opere provviste per il novello ribasolamento dei primi tre tronchi di questa stra principale interna, per il prezzo a base d'asta di lire 63,650 62 (lire sessa tatremila seicentocinquanta e centesimi sessantadue).

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luog giorno ed ora avanti indicati per presentare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte col metodo della estinzione del candela vergine.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato di appalto comp lato da questa Giunta municipale, omologato dal Consiglio e debitamente a provato dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzion

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regola consegna della strada in parola.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della stess presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto da l'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere reggente degli uffi dello Stato o della provincia, oppure di altro ingegnere di fama distinta, r sidente in capo provincia, oppure anche d'un sindaco d'un comune del Regr in attività di servizio, col di cui certificato sia fatto cenno delle principa opere già da essi concorrenti eseguite;

c) Ogni attendente all'asta è in obbligo di depositare la somma di lire 15((lire millecinquecento) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarer tigia dell'asta, quale somma dell'aggiudicatario sarà trattenuta da chi pre siede l'incanto, sino a che siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata d deliberatario medesimo la cauzione definitiva all'atto del contratto d'appalt nella somma di lire 3500 (lire tremilacinquecento), in valuta legale o in cedol del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, o una valida ipoteca i fondi del triplo valore della detta cauzione conosciuti ed accettati dal Regi delegato.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine d giorni dieci dall'approvazione degli atti di appalto, il predetto R. delegat resta in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'appaltator oltre di perdere egli la somma di lire 1500 (lire millecinquecento) che avr depositato per sicurezza dell'asta.

Tutte le spese occorrenti allo appalto suddetto, nonchè quelle del contratt del registro e tutt'altro sono a carico dello appaltatore, non esclusa la copi esecutiva.

L'Amministrazione comunale curerà per tutte le pratiche in ordine all acquisto delle cave stabilite nel capitolato d'oneri d'un detto appalto, restand però a peso dello appaltatore il pagamento di esse e tutte altre spese ch potrebbero occorrere circa le medesime, e ciò in spiegazione dell'art. 16 de capitolato d'oneri predetto, condizioni amministrative, quale resta cos chiarito.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissat a giorni quindici liberi dal dì della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì ventisei gennaio suddetto.

Il capitolato d'oneri e tutte le carte relative al progetto sono visibili in questo ufficio comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Trecastagni, li 24 dicembre 1882.

IL R. DELEGATO STRAORDINARIO.

7105

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno quindici dicembre, in Napoli, S. Agnello e Messina,

Ad istanza dei signori Francesco Massa fu Andrea, Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, Vincenzo, Andrea e Caterina Massa fu Gennaro, ed Emanuele Farina, ed essi a proprio nome e come eredi dei defunti Eduardo e Carolina Massa fu Gennaro e Francesco Lebano, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso la Corte di appello del 19 febbraio 1878, rappresentati dal sig. Gennaro Ferro con l'assistenza dell'avvocato in causa sig. Raffaele Cervelli, vico Carbonari, num. 20,

Io Venanzio Cattaneo, usciere presso la Corte di appello di Napoli, domiciliato per l'ufficio in Castel Capuano,

Ho dichiarato ai signori:

1. Luigi Farina procuratore dei signori Clementina Massa fu Andrea ed altri, domiciliata con l'avvocato Francesco Minieri, vico Freddo alla Pignasecca, n. 5.

2. Gaetano Maresca, procuratore dei signori Gaetano Massa, Federico e Nicola Massa fu Antonio, domiciliati Largo Santa Maria La Nova, n. 21.

3. Vincenzo de Leo, procuratore dei signori Gaetano, Carlo, Michele ed altri Massa, domiciliati presso l'avvocato prof. Raffaele Fioretti, via Monteroduni, n. 19.

4. Gregorio Paolillo, procuratore di Filomena Massa fu Antonio, domiciliato con l'avvocato Ferdinando Citarella, vico Pace, n. 5.

5. Luigi Russo Galeota, procuratore della signora baronessa Teresa Paolillo, vedova del barone Luca Massa, domiciliato presso l'avvocato Luigi Modestino Pulzella, via Guantai Novi, num. 102.

6. Corebio Spadetta, procuratore di Vito Massa, domiciliato presso l'avvocato Silvino Maria Spadetta, via Cirillo, n. 3.

7. Salvatore Renato di Gennaro fu Saverio, domiciliato Piazza Cavour, numero 9.

8. Cavalier Luigi Erasmo Gaeta, procuratore dei signori Maria Luigia, Vincenzo, Pasquale e Gennaro Mele ed altri, domiciliati con l'avvocato Gennaro De Tura, via Roma, n. 122.

9. Fortunato Attanasio, procuratore della Congrega di carità del Piano di Sorrento, domiciliato via Pignatelli, numero 16.

10. Gaetano Politelli, procuratore del Subeconomato di Carotta, domiciliato con l'avv. Cesare Pirrò, largo Fontana Medina, n. 17.

11. Intendente di finanza di Napoli, domiciliato presso l'ufficio dell'Avvocatura erariale, via Roma, n. 169.

12. Gennaro Maria Galasso, procuratore dei signori Pasquale, Francesco ed altri Scognamiglio, domiciliati via Foria, n. 203.

13. Vincenzo Cangiano, procuratore del signor Ferdinando Bergamo, domiciliato presso l'avvocato Vincenzo De Bernardis, strada Fonseca, numero 74.

14. Michele Maresca, procuratore della venerabile chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, nel Piano di Sorrento, domiciliato strada Pignatelli, numero 19.

15. Eugenio Ballerini, procuratore di Antonio Fajo, domiciliato presso l'avvocato Giovanni Marino, via Ponte di Chiaia, n. 32.

16. Gennaro Sparano, procuratore ed avvocato di Natale Massa, domiciliato al vico Trufolo, n. 4.

17. Raffaele Campitelli, procuratore dei signori Bonaventura e Domenico Massa fu Agostino, domiciliati con l'avvocato Carlantonio Massa, via San Giacomo, n. 29.

18. Pasquale Mongelli, procuratore di Adelaide e Giovanni Vittozzi, domiciliati vico lungo Trinità degli Spagnuoli, n. 52.

19. Michele Paturzo, procuratore di Vincenzo Massa, domiciliato via Medina, numero 13, ora Monte di Dio, numero 14.

20. Raffaele Vinaccia, procuratore dei signori Crescenzo ed Achille Parlati e Michele Califano, domiciliati Supportico di Lopez, n. 20.

21. Luigi Acunzo, interventore, domiciliato via Sant'Antonio Abate, numero 105.

22. Teresa Massa fu Domenico, moglie di Melchiorre Ciampa, domiciliata in Sant'Agnello nel Piano di Sorrento.

23. Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Torre del Faro, villaggio di Messina.

24. Gaetano Massa, erede di Maria Errichetta Massa, domiciliato via Roma, n. 185, morta nel 3 agosto 1881.

25. Teresa e Francesca Massa, monache nel Monastero delle Salesiane, e nel secolo Renata e Maria Giuseppa Massa, eredi del fu Agostino Massa fu Antonio, morto nel 14 agosto 1856, giusta l'atto notorio del 26 maggio 1873, raccolto nella Pretura San Giuseppe.

26. Maria Errichetta Massa, nel secolo sotto il nome di Elena Massa, monaca nel Monastero dei Sacri Cuori, vico Tronole alla Salute.

27. Dorotea Castellano, vedova di Crescenzo Parlati ed Achille Parlati fu Crescenzo, morto nel 16 novembre 1882, domiciliati nel Piano.

28. Maria Giuseppa e Teresa Parlati fu Crescenzo, convenute contumaci.

29. Domenico, Orsola, Caterina e Michele Russo fu Mariano, contumaci.

30. Maria Rosa Russo fu Domenico, nubile, contumace.

31. Nicola, Gesualdo, Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenia d'Orsi fu Giuseppe, costei moglie di Catello Costanzi, contumaci.

32. Maria Giuseppa della Noce, maritata con Giacomo Fasolo, contumaci.

33. Maria Michela e Rosa Massa fu Francesco, contumaci.

34. Nicola, Giovanni, Federico e Caterina Massa, nubile, fu Antonio, contumaci.

35. Rachela Massa fu Sabatino, contumace.

36. Andrea, Pasquale, Michela, Gioacchino e Giosuè Massa fu Saverio, contumaci.

37. Maria e Laura Massa fu Saverio, vedova di Francesco Massa e madre dei minori Michele e Giuseppe Massa, contumaci.

38. Gaetano Massa fu Luigi, contumace.

39. Raffaela Massa, maritata con Vincenzo Castellano, convenuta contumace.

40. Caterina D'Orsi, vedova, domiciliata in Napoli, contumace.

41. Luigi, Gaetana e Fortunata Massa fu Francesco, domiciliati via Roma, n. 191, contumaci.

42. Maria Errichetta Massa, religiosa nel Conservatorio di..., convenuta contumace.

43. Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Melito di Calabria.

44. Raffaele Massa fu Rosario, domiciliato in Piano, contumace.

45. Angela Massa fu Rosario, contumace.

46. Fortunata Massa fu Crescenzo, contumace.

47. Grazia Massa fu Crescenzo, vedova, contumace.

48. Rachela Massa fu Crescenzo, contumace.

49. Maria Massa fu Crescenzo, contumace.

50. Filippo Massa fu Gennaro, contumace.

Tutti domiciliati nel Piano.

51. Vincenza Massa fu Gennaro, contumace.

52. Elisabetta Massa, maritata con Bartolomeo Zaccarino, contumace.

53. Maria Antonia Massa, contumace.

54. Angela Maria Massa, contumace.

55. Luigia Massa fu Cosentino, vedova Cacace, contumace.

56. Lugia Massa fu Cosentino, vedova, contumace.

57. Antonio Massa fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, contumace.

58. Maria Massa fu Antonino, contumace.

59. Maria Rosa Massa fu Baldassarre, nubile, contumace,

60. Maria Arcangela Massa fu Lorenzo, dimorante nel Conservatorio di Tommella, comune di Santo Agnello, contumace.

61. Lorenzo Massa fu Giovambattista, contumace.

62. Michele Massa fu Giovambattista, contumace.

63. Raffaele Massa fu Giovambattista, contumace.

64. Luigi Massa fu Giovambattista, contumace.

65. Paolo Massa fu Giovambattista, contumace.

66. Francesco Massa fu Giovambattista, contumace.

67. Massa Maria fu Giovambattista, contumace.

68. Virginia, Giulia e Francesca Massa fu Nicola, vedova, convenute contumaci.

69. Domenico Cosa fu Saverio, medico, domiciliato nel Piano, contumace.

70. Giuseppe Cosa, proprietario, domiciliato nel Piano, convenuto contumace.

71. Canonico Giuseppe Maresca fu Pietro, domiciliato nel Piano, contumace.

72. Antonino Maresca fu Pietro, notaio, contumace.

73. Antonio Maresca fu Pietro, avvocato, contumace.

74. Federico Maresca fu Pietro, medico, contumace.

75. Antonio Maresca fu Michele, proprietario, contumace.

76. Antonio Massa fu Domenico, negoziante, domiciliato in Torre Annunziata, contumace.

77. Luigi, Rosalia, Maria Giuseppa e Teresa, maritata a Melchiorre Ciampa, domiciliati nel comune di Sant'Agnello, contumaci.

78. Vincenzo e Maria Massa fu Aniello, contumaci.

79. Carolina e Francesco Massa fu Nicola, contumaci.

80. Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppa e Angela Filomena fu Saverio Massa, contumaci.

81. Antonio e Maria Massa fu Antonio, contumaci.

82. Vincenzo, Giovanna e Fedele Massa fu Pietro, religioso nel Conservatorio di Carotto, contumaci.

83. Teresa Massa fu Antonino, contumace.

84. Crescenzo, Vito, Antonino, Domenico, Carmela, Luigi, Brigida e Rosa Massa fu Antonino, contumaci.

85. Ferdinando Massa fu Luigi, contumace.

86. Canonico Federico, Luisa e Fortunata Massa fu Michele, contumaci.

87. Andrea e Gaspare Massa fu Pietro, contumaci.

88. Gaetano Massa fu Giosuè, contumace.

89. Giosuè Massa fu Saverio, contumace.

90. Gaetano Massa fu Aniello, contumace.

91. Carolina e Fortunata Massa fu Saverio, contumaci.

92. Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo, contumace.

93. Giuseppe, Elisabetta, Angela, Luigia e Filomena Massa fu Luigi, contumaci.

94. Luigi Massa fu Francesco e Luigi Massa fu Francesco, contumaci.

95. Luigi Massa fu Francesco, contumace.

96. Raffaele Massa fu Giuseppe, contumace.

97. Pasquale Massa fu Giuseppe, contumace.

98. Salvatore Massa fu Giuseppe, contumace.

99. Francesco Massa fu Giuseppe, contumace.

100. Marianna Massa fu Giuseppe, contumace.

101. Giovanni Massa fu Giovanbattista, contumace.

102. Michele Massa fu Luigi, contumace.

103. Gaetano Massa fu Luigi, contumace.

104. Carlo Massa fu Luigi, contumace.

105. Rachela Massa fu Luigi, contumace.

106. Adelaide Massa fu Luigi, contumace.

107. Maria Felicia Massa fu Luigi, contumace.

108. Gennaro, Filomena, Maria Antonia, Carmelo e Carolina Massa fu Giuseppe, contumaci.

109. Luigi, Agnello, Filomena e Maria Giuseppa Massa fu Michele, contumaci.

110. Luigi e Raffaele Massa fu Baldassarre, contumaci.

Che gli istanti, con atto 6 agosto 1877, produssero gravame avverso la sentenza del 16 maggio 1877, renduta dalla 1ª sezione del Tribunale di Napoli, quale appello venne disposto che si fosse trattato con rito sommario.

Con altro atto 12 ottobre 1881 produssero altro mezzo di gravame avverso la detta sentenza, e mercè deliberazione della Corte del dì 17 ottobre 1881 si autorizzarono gli istanti alla notificazione del detto gravame ai contumaci, per pubblici proclami, il che seguì nei giorni 26 ottobre e 14 novembre 1881.

Portata la disamina davanti la 4ª sezione della Corte, la medesima dispose così:

" Prima di provvedere sui vari gravami prodotti avverso la sentenza resa dal Tribunale di Napoli, nel giorno 16 maggio, ordina che il giudizio venga reintegrato con l'intervento delle altre parti; e per l'effetto dispone che sia notificata per proclami pubblici la sentenza suddetta, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, e nel Giornale ufficiale del Regno, e di più dispone che la medesima sentenza venga notificata con modi ordinari, a termini dell'art. 385 Procedura civile, dall'usciere anziano delle Preture nei mandamenti dove domiciliano, ai signori D. Agostino Massa fu Antonio, missionario, domiciliato in Napoli, Crescenzo Parlati fu Luigi, notaro, domiciliato al Piano di Sorrento, Maria Errichetta Massa, religiosa nel Conservatorio di Marticchio, Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Melito di Calabria, Teresa Massa fu Domenico, maritata con Melchiorre Ciampa, domiciliata nel comune di Sant'Agnello.

" Riserba di provvedere nel resto del contendere anche sulle spese. "

La notifica della sentenza per proclami, sul giornale della Prefettura di Napoli, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, seguirono nel 26 settembre 1882, e quella alle persone indicate dalla Corte seguirono nel 30 settembre e 20 e 21 ottobre 1882, reintegrandosi i sopraddetti gravami, con citazione presso la Corte, per udienza del dì 13 novembre ultimo.

Attesa la contumacia dei convenuti ed appellati, a solo fine di eliminare ulteriori cavillazioni, onde darsi termine alla lite annosa, così si chiese a che si fosse differita la causa per la seconda udienza di gennaio prossimo, per rinnovarsi la citazione ai contumaci, il che si dispose dalla prelodata Corte.

Per effetto di che gli istanti intendono reintegrare gravami da essi prodotti con atti 6 agosto 1877, e 12 ottobre 1881, in contraddizione tanto di coloro che sono in giudizio, quanto dei contumaci (malgrado che non vantassero dritto di sorta), e dichiarano ad essi di produrre formale appello avverso la sentenza del 16 maggio 1877, renduta dal Tribunale di Napoli, e ne chiedono la riconvocazione per i seguenti motivi

1° Il Tribunale doveva ordinare, che i fondi dotalizi della Rettoria e Cap-

pellanie, e delle altre Opere pie fondate da Pandolfo de Massa erano prosciolti da ogni vincolo, ed andavano divisi per capi tra gli attori eredi di Andrea Massa, e per stirpe fra gli eredi di coloro che erano morti dopo il decreto 17 febbraio 1861;

2° Doveva dichiarare vacante la Rettoria e le due Cappellanie, e devolversi i fondi ai legittimi patroni come per legge;

3° Alla Finanza doveva attribuire la doppia tassa di successione sul valore dei fondi, secondo il moltiplico legale da tassarsi dal perito;

4° Dovevasi rigettare la domanda del canonico Gaetano Massa e dei suoi eredi, in ordine al pagamento delle spese di migliorie ed abbellimenti fatti nella Cappella di Santa Caterina, e rigettarsi ancora tutte le altre istanze, eccezioni e difese dei medesimi;

5° Dovevasi ordinare che il perito avesse proceduto alla descrizione e valutazione degli immobili, progettando le basi della divisione secondo le norme dettate nel capo primo;

6° Fu troppo mite la liberanza di lire 2000, mentre la gran mole di spese, ed i frutti arretrati, che erano dei patroni, bene se ne doveva elevare lo ammontare a lire 20,000;

7° Dovevasi condannare il canonico Massa ed i suoi eredi alle spese da essi occasionate, e non gravarsi la massa;

Per questi motivi, e per quelli che saranno aggiunti, modificati ed ampliati,

Ho citato per la 2ª volta i nominati signori intimati a comparire nel giorno che ricade la 2ª udienza di gennaio prossimo presso la 4ª sezione della Corte d'appello di Napoli, ad oggetto di spiegarsi le provvidenze riserbate nelle precedenti sentenze, e per gli effetti rivocandosi la sentenza del 16 maggio 1877, emendarla in conformità dei mezzi accennati nel presente atto di reitera e reintegra di appello.

Salvo ogni dritto, ragione ed azione nel senso più lato di legge.

Copie di questo atto sono state da me sottoscritto usciere lasciate nei sopracennati domicilii di essi signori intimati, consegnandole a persone loro famigliari, come hanno detto capaci a riceverle.

Certifico, io sottoscritto usciere che due copie dell'atto presente da me firmate sono state consegnate al cancelliere della Corte d'appello di Napoli, Roma, gratuito patrocinio, per essere inserite una nel giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli, ed un'altra nel Giornale del Regno d'Italia.

Il costo è a debito. Carta lire 7 20, stampa lire 30, dritto e rep° lire 2 10, reg. lire 2 40.

7101 VENANZIO CATTANEO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di due rendite nominative di lire sessanta caduna date per malleveria notarile.

Il notaio Boggio Giuseppe fu Spirito decedette in Ivrea il 22 dicembre 1877.

I di lui eredi, che sono la vedova Cignetti Gioanna, residente in Ivrea; Donato Antonio, Giuseppa, Teresa, Giuseppe, Carolina ed Angela fu Pietro, residenti in Candia Canavese; Donato Spirito e Giuseppe fu Vittorio, Vesco Giuseppe, Paolo, Carlo, Luigi e Teresa moglie di Gioanni Lea, fratelli e sorella fu Gioanni, Vesco Gioanni di Spirito, e Lea Lucia vedova di Vesco Gioanni, residenti a Mercenasco, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale d'Ivrea fin dal 24 scorso agosto per lo svincolo di due certificati nominativi della rendita di lire sessanta caduno, portanti i nn. 440814 e 440815, vincolati per la malleveria notarile, e pel tramutamento dei medesimi al portatore.

Ivrea, li 10 dicembre 1882.

6963 P. PEYLA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 30 gennaio 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Palmigiani Maria, vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno, rappresentata dal procuratore sig. avv. Giacinto Scifelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, in danno di Monti Carlo, di Piperno, e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti, di Piperno.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI.

Fondi rustici posti in quel di Piperno.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Fontana della Noce, di metri quadrati 3780, sez. 2ª, n. 380, gravato di un canone di lire 4 57, prezzo di stima lire 255 50.

2. Terreno vignato alle contrade Monte Alcide e Pratonuovo, di are 82, sez. 2ª, num. 1133, 1139, 2012, stimato lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, in detta contrada Monte Alcide, di are 26, sezione 2ª, n. 1506, gravato del canone di lire 4 03, stimato lire 411 60.

4. Terreno vignato in contrada San Salvatore, di are 47 e cent. 20, mappa sez. 2ª, num. 1982, gravato del canone annuo di lire 10 25, stimato lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte delle Grazie, di are 23, mappa sezione 8ª, num. 225, stimato lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Valle Cugnana, di are 39 e deciare 2, mappa sez. 6ª, n. 161, stimato lire 467.

Fondi urbani.

7. Casa palaziata in via Consolare, a Piperno, mappa Città, sezione 1ª, numero 337, civico 24, composta di tre piani con sette vani, stimata lire 4641 62.

8. Cantina o stalla al vicolo Mozzo, sezione Città, n. 373 sub. 1 e civico 2, stimata lire 636 46.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di stima ed in otto lotti, pari al numero dei fondi come innanzi disposti, e sempre a corpo e non a misura.

Frosinone, 18 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 19 dicembre 1882.

7131 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il sullodato Tribunale nella udienza del giorno 29 gennaio 1883 ad istanza della signora contessa Virginia Cozza, vedova Nardelli, contro Giuseppe Gostantini, domiciliati ambedue in Acquapendente

Fondi da subastarsi.

Lotto I. Terreno vignato, posto nel territorio di Acquapendente, contrada Lografuoco, distinto in mappa col numero 602¦1758, sezione 4ª, confinante i beni di Remigi Agostino, del Seminario ed Ospedale di Acquapendente e Gostantini Lorenzo, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di centesimi sessantacinque.

Lotto II. Casa di abitazione, posta in Acquapendente, in via Piazza del Papirio, distinta in mappa col n. 783 sub. 1, sezione 7ª, composta di due vani al primo piano, del reddito imponibile di lire quindici, confinante con Gostantini Gherardo fu Bernardino, Gostantini fratelli fu Benedetto e Brenci Francesco, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 e centesimi 88.

Viterbo, 19 dicembre 1882.

7137 AVV. GIUSEPPE CAZZANI proc.

AVVISO.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, colle funzioni di commercio, nel giorno 19 dicembre 1882, ha pronunciato la seguente

Sentenza:

Sull'istanza dei predetti signori Alatri Jacob Vita, Piperno Giacomo di M., Hoz Enrico e figli, Calò Emanuele di Giacomo e Danielle Danieli, domiciliati i primi in Roma e l'ultimo in Siena,

Ha dichiarato il fallimento di Antonio Capperoni e Cecilia Massimi, negozianti in Civita Castellana;

Ha delegato il giudice di questo Tribunale, signor cav. Costa, per la procedura del fallimento medesimo;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti dei suddetti Capperoni Antonio e Cecilia Massimi;

Ha nominato a sindaco provvisorio del fallimento Icilio Ulivelli;

Ha stabilito il giorno 29 dicembre volgente per l'adunanza dei creditori, davanti il giudice delegato, allo scopo di nominare i sindaci definitivi.

La stessa sentenza venne registrata a Viterbo il 19 dicembre 1882, al volume 20, n. 2736, fog. 172, Atti giudiziali, colla tassa di lire 6, dal ricevitore Cencini.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 23 dicembre 1882.

7220 Il vicecanc. A. BALDERI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo di cauzione

presentata alla cancelleria del Tribunale di Reggio Emilia.

L'illustrissimo signor intendente di finanza, in Reggio Emilia, conte ufficiale Carlo De-Genova di Pettinengo, nella rappresentanza del R. Demanio dello Stato, col patrocinio del delegato erariale avv. Natale Chiloni, nell'11 giugno 1881 ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Reggio Emilia domanda di svincolo della cauzione prestata pel retro esercizio del notariato dal signor Mazzoli dottore Colombo, domiciliato in Reggio nell'Emilia, mediante due inscrizioni nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento, a favore Mazzoli, l'una di n. 500131, corrispondente al num. 104831 della già Direzione di Torino, per l'annua rendita di lire 100, con godimento 1° gennaio 1866; l'altra di n. 500132, corrispondente al numero 104832 della già Direzione suddetta, per la rendita annua di lire 100, con godimento 1° gennaio 1866.

Il suddetto svincolo è stato domandato all'oggetto di conseguire il pagamento di crediti erariali nella complessiva somma di lire 1508 60.

Tanto agli effetti dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul riordinamento del Notariato.

Reggio nell'Emilia, 6 dicembre 1882.

6948 CHILONI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Sudriè Luigi e Stich Anna, coniugi, negozianti di oggetti militari in via delle Convertite, n. 21, nominando a sindaco provvisorio Marsetti Alberto, dimorante nel vicolo del Basilico, n. 10.

Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo debba aver luogo nel giorno 17 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dello stesso Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, innanzi il giudice signor Giovanni cavaliere Gallarati, delegato alla procedura del fallimento.

Infine si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 22 dicembre 1882.

7170 Il canc. REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 9 febbraio 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Capitolo della cattedrale di Anagni, rappresentato dal procuratore signor avvocato Antonio De Longis, in danno di Angelo e Giuseppe Colapietro, di Sgurgola.

Descrizione degl'immobili.

1. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, con casa colonica, sito nel territorio di Sgurgola, in contrada Cerreto, mappa sez. 2ª, numeri 653, 656, 657, 749, 655, 750, di libera proprietà dei debitori, ad eccezione del num. 656 che è gravato di mezza quarta di grano annuo alla Cappella del Rosario in Sgurgola, ed i numeri 657 e 749 di un annuo canone di baiocchi 40 alla Cappella dell'Arringo in Sgurgola, gravato del tributo annuo in lire 15 14.

2. Casa di abitazione in Sgurgola, in contrada Santa Maria, composta di più vani, granaio, forno, bottega, cantina e grotta, mappa n. 700 sub. 1, 2, 701 sub. 1, 2, 3, 1702, 1705, gravata del tributo annuo in lire 32 05.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in due distinti lotti, cioè il lotto primo che comprende il fondo rustico in base al prezzo offerto di lire 908 40, ed il secondo che comprende la casa di abitazione in base al prezzo offerto di lire 1923.

Frosinone, 18 dicembre 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 18 dicembre 1882.

7132 G. BARTOLI vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Savio, in persona di Giovanni, Carlo e Marietta fratelli e sorella Savio, e Giovanni Smeriglio, con stabilimento tipografico in via della Frezza, nn. 55 e 56, delegando alla relativa procedura il presidente dello stesso Tribunale, signor avv. Ernesto cav. Pizzetti, e nominando in sindaco provvisorio il signor avv. Augusto Baldassarini.

Si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza, ed ha determinato che i creditori si adunino innanzi il sullodato signor presidente, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, per la proposta del sindaco definitivo, nel giorno diciassette del gennaio venturo, alle ore 10 ant.

Roma, 22 dicembre 1882.

7169 Il cancelliere REGINI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra ricorso di Giuseppe Costa, rappresentato dal sottoscritto procuratore officioso in ordine alla deliberazione della Commissione del patrocinio gratuito, addetta al Tribunale civile di Livorno del di 18 agosto 1882, con decreto di quel Tribunale, deliberato in camera di consiglio il 19 novembre detto, fu dichiarata ammissibile l'istanza di dichiarazione d'assenza del di lui figlio Luigi Costa, e fu quindi ordinato che fossero assunte le opportune informazioni ed adempiute a cura della parte istante l'adempimento delle formalità volute dall'art. 23 del Codice civile.

Livorno, li ... novembre 1882.

Avv. ETTORE MICALLEF.

6452 V° Il canc. CLAVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Antrodoco.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere, nella via della pubblica concorrenza, al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Antrodoco, nel circondario di Cittaducale, nella provincia di Aquila.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di gennaio 1883, alle ore 2 pom., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Aquila.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite, situate nei seguenti comuni: Antrodoco, Borgovelino-Cantalice, Castel Sant'Angelo-Cittaducale, Lugnano, Micigliano e frazione di Sigillo del comune di Posta.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Raffinato	Quint.	930	equivalenti a L.	49,600
	Agrario	Id.	120	id. „	1,440
	In complesso	Quint.	1050	equivalenti a L.	51,040
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint. „	34	pel compless. imp. di L.	26,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 794 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 3 788 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire tremila novecentoquaranta.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire duemilanovecentoquaranta, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire mille, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire duecentocinquanta, ammonterebbe in totale a lire milleduecentocinquanta, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	3500
In tabacchi pel valore di	„	2000
E quindi in totale	L.	5500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garentite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, addì 20 dicembre 1882.

7192 *L'Intendente Reggente*: C. MONTANARO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo per la durata dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1885, sugli annui estagli come appresso designati, sulle offerte presentate dal signor Digiovanni Francescantonio fu Ruggiero.

Vino ed aceto	annuo estaglio lire	140,000
Generi diversi	id. „	38,000

Dalle ore 11 antimeridiane del 4 entrante gennaio si procederà nel palazzo comunale, sito in via Municipio, n. 78, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, alla pubblica gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi, in distinti lotti, col metodo della candela vergine, in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli annui estagli come innanzi fissati, salvo le offerte di ventesimo o d'altra maggiore somma, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 9 detto entrante gennaio.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo, ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli d'appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella Cassa comunale in 36 rate eguali nelle scadenze 10, 20 e 30 d'ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli d'appalto.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 200 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, comprese quelle dei precedenti incanti deserti, salvo le tasse di registrazione, nonchè depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro, od in biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità, e di soddisfazione della Giunta, pel valore della metà di un'annata di estaglio per ogni lotto.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli d'appalto.

Barletta, li 24 dicembre 1882.

7200 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

MANIFESTO

(2ª *pubblicazione*)

Poichè con deliberazione presa sotto il dì 29 dicembre 1878 dall'assemblea generale della Cassa di risparmi e depositi di Cortona venne stabilito da essa di costituirsi in Società autonoma; e poichè al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze non può questa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro rispettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Cortona ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 23 marzo 1882, num. 489 (Serie 3ª, supplem.), ha sanzionato per la Cassa di Cortona tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Cortona alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° gennaio 1883, spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di Cortona la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti quei creditori che nel termine come sopra indicato non avranno richiesta la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor marchese Cammillo di Petrella commissario straordinario, collo incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Cortona, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Cortona e di tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi gli richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 27 luglio 1882.

Il Presidente della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Cortona
LUIGI TOMMASI.

6984

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA
PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 dicembre 1882, per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi, nonchè delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere, ed infine di tutte le opere, sia comuni che idrauliche, dipendenti dall'Amministrazione della Marina, e poste nel golfo di Spezia, per il triennio 1883-1884-1885, per l'ammontare annuale di lire 150,000 (lire centocinquantamila), e così per l'importo complessivo di lire 450,000 (lire quattrocentocinquantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 dicembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 1/2 pomeridiane di ogni giorno eccetto i festivi.

Spezia, il 23 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

7222

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 27 novembre precorso, per la provvista di

Legname di abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste, in bagli ed in tavole, per la complessiva somma di lire 46,011 28,

per cui, dedotti i ribassi 13 05 e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 38,006 47.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 10 gennaio 1883, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di queste Regio arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, 20 dicembre 1882.

Il Segretario della Direzione: N. CARAMICO.

7167

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il segretario capo del comune di Salerno rende noto al pubblico che la mattina del dì 7 gennaio 1883, a ore 12, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto del dazio sulla neve per gli anni 1883-1884-1885.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 15,000 annue, e l'aggiudicazione avverrà a favore del maggiore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto trovansi trascritte in un capitolato, visibile nella segreteria comunale in tutte le ore di uffizio, essendo stata modificata fra le altre quella del prezzo massimo della vendita, il quale da centesimi 10 si è elevato a centesimi 15.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo (fatali) scade alle ore 12 merid. del 23 detto mese di gennaio.

Salerno, dal Palazzo comunale, li 20 dicembre 1882.

Il Segretario capo: ARPA.

7213

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si fa noto che nel giorno 3 gennaio 1883, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nazionale	5000	50	100	2	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 24 dicembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE L.

7223

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Canterano, Gerano, Rocca Canterano e Vallepietra, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 gennaio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 31 gennaio dello stesso mese ed anno, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste.

Immobili posti nel comune di Canterano.

1. A danno della Confraternita di S. Rocco — Terreno, contrada Pozzogliere, confinante col fosso, strada, Projetto Giuseppe fu Andrea, e Cosimi Crescenzio fu Pasquale, sez. unica, part. 2228, reddito catastale scudi 5 68, per il prezzo di lire italiane 27 06, gravato dell'utile dominio a Vittozzi Francesco di Giovanni, dotali di Viotti Maria fu Giuseppe.

2. A danno di Dari Santa fu Francesco, vedova Cortellacci — Terreno, contrada Valle Cave, confinante col fosso, Innocenzi Rocco fu Francesco e Bologna Antonio fu Gioacchino, sez. 1ª, part. 1490, estensione are 60 e centiare 50, reddito catastale scudi 18 76, per il prezzo di lire italiane 89 40.

3. A danno di Jacoella Domenico fu Martino — Terreno, contrada Valle Sancie, confinante con Dionisi Giuseppe fu Giuseppe, Jacoella Domenico fu Martino e Comunità di Canterano, sez. 1ª, part. 1158, estensione are 81 e centiare 70, reddito catastale scudi 1 66, per il prezzo di lire italiane 7 91, gravato del dominio diretto a favore dell'Arcipretura di San Mauro.

Simile, contrada Franca Valle, confinante col fosso, Todini Giovanni fu Antonio, dotali, e Teodori Francesco fu Pietro, sez. 1ª, part. 1183, estensione ettaro 1, are 91, cent. 20, reddito catastale scudi 6 56, per il prezzo di lire italiane 31 25, gravato del dominio diretto a favore di Santori Antonio.

4. A danno di Cappellari Mauro, Bernardino e Lorenzo fu Pietro — Fabbricato, numero civico 8, contrada Capo le Morra, confinante colla strada, Giordani Giovanni di Francesco e Secchioni Sante fu Marco, sez. unica, particella 235 sub. 1, reddito imponibile lire 6 75, per il prezzo di lire italiane 50 62.

5. A danno di Gaetani Niccola fu Gaetano — Fabbricato, numero civico 44, contrada Via della Villa, confinante colla strada, Onorati Giacomo, Antonio fu Valente e Onorati Antonio fu Valente, sez. unica, part. 4 sub. 2, reddito imponibile lire 7 50, per il prezzo di lire italiane 56 25.

Immobili posti nel comune di Gerano.

6. A danno di Bucci Vincenzo fu Antonio — Fabbricato, contrada Al Palazzo, numeri civici 47 e 48, confinante colla strada, Projetto Natalino fu Francesco e Felici Francesco di Carlo, sez. unica, numero di mappa 281 sub. 1 e 282 sub. 2, reddito imponibile lire 13 50, per il prezzo di lire italiane 101 25.

7. A danno della Confraternita del SS. Sacramento — Terreno, contrada Pratiniglio, confinante col fosso e Parrocchia di San Lorenzo da più lati, sezione unica, part. 1271, estensione are 9 e centiare 10, reddito catastale scudi 1 55, per il prezzo di lire italiane 7 38.

Simile, contrada Al Pozzo, confinante col fosso, Di Agostino Innocenzo fu Gio. in Mariani e Demanio nazionale, sezione unica, part. 2280, estensione are 4, cent. 80, reddito catastale scudi 3 16, per il prezzo di lire italiane 15 05.

Simile, contrada Pantano, confinante col fosso, Di Eugenio Antonio di Lorenzo da più lati, sez. unica, part. 2809, estensione are 9, cent. 10, reddito catastale scudi 5 37, per il prezzo di lire italiane 25 52.

Fabbricato, contrada S Maria, confinante colla strada, Bertoldini Lorenzo fu Dionisio e Pisanelli Felice fu Innocenzo, sez. unica, part. 200 sub. 1, reddito imponibile lire 7 50.

Simile, contrada All'Immagine, confinante colla strada, Ricci Flamminio fu Felice Antonio e D'Ignazio Domenico fu Francesco, sezione unica, particella 388 sub. 1, reddito imponibile lire 3 75.

Simile, contrada Via delle Fontanelle, confinante con Bernardini Giuseppe fu P. Antonio, strada e D'Arminio Beniamino fu Giacomo, sezione unica, part. 401 sub. 2 e 412 sub. 1, reddito imponibile lire 6 75.

I suddetti fabbricati sono per il prezzo di lire italiane 135.

Immobili posti nel comune di Rocca Canterano.

8. A danno di Angelini Lazzaro fu Vincenzo — Terreno, bosco da frutto, contrada Cerretara, confinante col fosso della Cerretara, Angelini prete Mariano e fratelli fu Gaetano e Micarelli Caterina fu Michele, vedova Dari, sezione 1ª, part. 1860, estensione are 97, cent. 50, reddito catastale scudi 5 07, per il prezzo di lire italiane 24.

9. A danno di Astolfi Gaetano fu Domenico — Terreno seminativo, vitato, contrada Fossa della Torre, confinante col fosso, strada e Astolfi Giovanni fu Domenico, sez. 1ª, part. 3176, estensione are 32, cent. 40, reddito catastale scudi 5 01, per il prezzo di lire italiane 23 40, gravato del dominio diretto a favore di Salatini Gaetano fu Ottaviano.

10. A danno di Bovi Domenico fu Angelo Antonio — Terreno seminativo, vitato, contrada Ceretana, confinante col fosso della Ceretana, Dari Luigi fu Bernardino e Temperini Domenico fu Giuseppe, sezione 1ª, part. 1750, estensione are 23, cent. 20, reddito catastale scudi 11 82, per il prezzo di lire italiane 55 80, gravato della risposta alla quarta all'Amministrazione del Fondo culto.

Immobili posti nel comune di Vallepietra.

11. A danno di Benedetti Teodora fu Vincenzo in Ferrazza — Fabbricato, via de'Monti Cavone, confinante colla strada, Benedetti Michelangelo fu Vincenzo e Benedetti Perpetua fu Giosafat in Tozzi, sez. 1ª, part. 1396 sub. 2 e 398 sub. 1, reddito imponibile lire 7 50, per il prezzo di lire italiane 56 25.

12. A danno di Romani Bartolomeo fu Cristofaro — Fabbricato, via del Colle, numero civico 2, confinante colla strada, Demanio dello Stato e Palmieri Maria fu Luigi, sez. 1ª, part. 71 sub. 3 e 73 sub. 3, reddito imponibile lire 6, per il prezzo di lire italiane 45.

13. A danno di Romani Giovanna fu Bonaventura vedova Felici — Terreno, pascolo, contrada Cantarelle, confinante col fiume detto Tortaro, Troili Carlo e fratelli fu Antonio e Romani Giovanna fu Bonaventura, sez. 3ª, part. 193, 194, 195, 196, 197, 198, estensione ettari 3, are 68, cent. 40, reddito catastale scudi 8 65, per il prezzo di lire italiane 40 80.

L'offerta dovrà esser garantita da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, addì 18 dicembre 1882.

7140 *Per il Collettore*: GIUSEPPE VARRONI.

COMUNE DI ANCONA

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto della nettezza della città.*

Essendo andato deserto il primo incanto, si deduce nuovamente a pubblica notizia che il Municipio di Ancona concede in appalto, mediante asta pubblica, il servizio della nettezza della città per la durata di anni cinque, a datare dal giorno che sarà stabilito nel contratto.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento alla corrisposta annua di lire dodicimila ottocento, stabilita dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 19 settembre prossimo passato, e risultante dal capitolato d'appalto in data 4 dello stesso mese, pagabili in rate mensili posticipate.

È accordato il termine, stante la riduzione del medesimo, deliberata dal Consiglio comunale nella anzicitata seduta, fino alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 2 gennaio prossimo a presentare in questo ufficio di segreteria le offerte sigillate, scritte su carta da lira una, e sottoscritte dagli offerenti.

I pieghi contenenti le offerte saranno aperti dal sindaco, che presiederà all'incanto, o da chi ne farà le veci, alle ore dodici meridiane dello stesso giorno due gennaio, dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si fa avvertenza che in questo secondo incanto si farà luogo alla aggiudicazione anche con un solo offerente.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 3200 a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte obbligazioni, in numerario od anche in rendita consolidata dello Stato, od in certificati del Prestito comunale di Ancona al valore nominale, nonchè da altro deposito di lire 900, in numerario, a garanzia delle spese d'asta, contratto, registro ed altre che sono a carico del deliberatario.

L'appalto ha luogo in base del capitolato sopraddetto, ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno di giovedì 11 dello stesso mese di gennaio prossimo, secondo l'orologio del palazzo comunale.

La offerta sarà scritta sopra carta da lira una, e sottoscritta dall'offerente.

Ancona, dalla Residenza municipale, li 22 gennaio 1882.

7145 *Il Sindaco*: T. FREDIANI.

(1ª *pubblicazione*)

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'Ovest della Sesia sedente in Vercelli

Direzione Generale.

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva, rappresentante quest'Associazione generale d'irrigazione, il sottoscritto notifica che li titolari o loro eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate hanno notificato a questa Direzione generale di avere smarrito i loro titoli o cartelle, e perciò fatto instanza, previe quelle formalità che di legge, venga ad essi rilasciati nuovi titoli sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sui giornali cittadini, *La Sesia* e *La Nuova Vercelli*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno li chiesti nuovi certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale.

N. 388. Rovasenga Felice fu Giuseppe, di San Germano, lire 240 70.
N. 3912. Spinoglio Giovanni fu Giovanni, di Trino, lire 7 45.
N. 4500. Buffa Giuseppe fu Bernardo, di Balzola, lire 13 92.
N. 4736. Sancio Giovanna fu Michele, di Balzola, lire 7 63.
N. 5126. Morzone Francesco fu Giovanni, di Mirano, lire 18 75.
N. 4593. Gilardino dottor Carlo fu Domenico, di Trino, lire 105 78.
N. 6049. Corradino Francesco fu Giuseppe, di Vercelli, lire 18 25.

Vercelli, 20 dicembre 1882.

7189 *Il Direttore generale*: F. PATRIARCA.

N. 397.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 92,580 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura di n. 35 scambi semplici completi e relativi crociamenti con cuore capovolgibile in acciaio fuso occorrenti per l'armamento delle stazioni nel tronco Tivoli-Mandela della ferrovia Roma-Sulmona,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 17 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 87,951 57, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quattro dalla data del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1882.

7172 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, ho citato il signor Amadei Ciro di Parmerico, di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire davanti la seconda Pretura di Roma, all'udienza del giorno 30 gennaio 1883, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi, li 23 dicembre 1882.

7179 *Il Messo esattoriale*: G. DIODATI.

AVVISO.

Con privata scrittura, debitamente registrata a Casale li 8 dicembre 1882, num. 2197, reg° 29, con lire 25 20, Giovanni Todeschini, da Milano, negoziante, cedeva a Giuseppe Parodi, fabbricante cera in Casale, il dritto di privativa che il medesimo acquistava dalla Ditta Zanotti e Comp. di Verona, col titolo: " Congegno meccanico Zanotti e C., per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati, mediante l'immersione dei lucignoli anche a filo continuo ed a treccia; „ diritto che l'accennata ditta Zanotti otteneva, mediante attestato rilasciato dal Regio Museo industriale italiano in Torino, in data 25 settembre 1880, ivi registrato al vol. XXIV, n. 259, R. A. per la durata di anni 15.

7168 Avv. CAMILLO LANZA.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giovanni Corradazzi fu Tommaso, di Treviso, il Regio Tribunale civile e correzionale di Treviso, con sentenza 30 luglio 1880, numero 164,

Ha giudicato:

Dichiarare l'assenza di Giuseppe Giovanni Carradazzi dellí furono Tommaso e Bortolodi Elisabetta, nato in Monigo di Paese nel 23 giugno 1824, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione di legge.

Tanto si porta a pubblica notizia e leg la conoscenza, a termini degli articoli 23 e 25 Codice civile, e per gli effetti dai medesimi contemplati.

6503 Avv. VINCENZO BIANCHINI procuratore di Corradazzi Giovanni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

N. 41.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 4 dicembre corrente, per l'appalto dell'impresa generale dei trasporti militari nel Regno, venne la impresa stessa deliberata provvisoriamente col ribasso seguente, cioè:

Lire 17 05 per ogni cento lire sui prezzi indicati dal capitolato d'appalto.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 dicembre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 75,000, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 22 dicembre 1882.

Per detta Direzione

7177 *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 13 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

Legnami diversi ed oggetti di legno, per la somma presunta complessiva di lire 52,764,

da consegnarsi nella sala della Giunta di ricezione del R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 febbraio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 dicembre 1882.

7149 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno venti dicembre corrente ebbe luogo innanzi il Tribunale civile suddetto, terza sezione, la vendita del seguente fondo espropriato

Ad istanza

della ditta Carmagnola ed Ormezzano,

In danno

di David Della Seta di Mosè Rubino, domiciliato a Roma.

Descrizione del fondo.

Bottega in Roma, via Rua, numero novantasei, unitamente a due stanze, una al primo piano ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinante da un lato con i beni del signor Amedeo Tagliacozzo, dall'altro coi beni della Scuola siciliana, con Fiano Samuele d'Israele e con la Scuola israelitica del tempio di Roma, con la Scuola castigliana israelitica e con Campagnano Vitale di Leone, salvi ecc., gravata della imposta come sopra di lire sessantasei e centesimi 38;

Che detto fondo venne aggiudicato a favore di Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma, per il prezzo dal medesimo offerto di lire tremilatrecentotto e centesimi trentuno;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine utile per siffatto aumento scade col giorno quattro gennaio milleottocentottantatre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni sancite dall'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li ventuno dicembre milleottocentottantadue.

7183 CASTELLANI vicecanc.

N. 396.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale Sapri-Jonio, compreso fra l'abitato di Latronico ed il villaggio di Calcinara, della lunghezza di chilometri 8 635 *(Potenza), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 188,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1882.

7171 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Nell'odierno esperimento sono stati aggiudicati provvisoriamente:

1. L'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle farine, pane e paste, per lire 9200;
2. Id. id. sul pesce fresco, per lire 820.

Chiunque pertanto intende presentare le offerte di aumento del ventesimo lo potrà fino alle ore dodici meridiane del giorno ventinove dicembre corrente.

Terracina, lì 23 dicembre 1882.

Il Sindaco: A. PRINA.

7215 — *Il Segretario*: C. PERELLI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Avviso d'Asta per ultimo incanto.

Si fa noto che in termine di legge è stata presentata offerta di ventesimo da Limongelli Felice di Pasquale per l'appalto del dazio sulle farine, pane e paste pel 1883, elevando il prezzo a lire 50,426 25; epperò nel giorno 27 dicembre, alle ore 21 italiane, nell'ufficio del pubblico commercio, in questa piazza, si procederà all'ultimo incanto.

Il capitolato di appalto è ostensibile al Municipio.

Minervino Murge, 21 dicembre 1882.

7188 — *Il Segretario*: F. SERRANO.

REALI SPEDALI ED OSPIZII DI LUCCA

Legato Dotale Franchi

AVVISO.

La Direzione dei suddetti RR. Spedali ed Ospizi, come amministratrice del legato dotale istituito per testamento 11 aprile 1581, rogato Ser Michelangelo Ciarlotti, da Laura del fu Sebastiano Franchi di Villa Basilica a favore delle fanciulle della sua agnazione, inerendo al disposto del regolamento 20 novembre 1862, approvato con Reale decreto del 30 dello stesso mese ed anno,

Rende pubblicamente noto:

Che pel corrente anno 1882 si procederà ad assegnare una dote in ordine al detto legato.

Conseguentemente fa invito alle fanciulle appartenenti alla agnazione della prefata testatrice a far pervenire alla Direzione suddetta, franche di posta, a tutto il 28 febbraio 1883, le relative istanze in carta bollata, corredate dei documenti, certificati e recapiti genealogici, dai quali emerga e rimanga chiaramente giustificato quanto appresso:

1. La derivazione per non interotta serie di maschi dalla famiglia Franchi alla quale apparteneva la testatrice con la specifica designazione della discendenza dalla linea prediletta, cioè da quella avente per stipite Giovanni q. Francesco del fu Santi Franchi, ovvero dalla derivazione di altro colonnello.
2. L'età non minore di anni quattordici, nè maggiore dei trenta compiuti.
3. I requisiti di stato celibe, di povertà e di onestà.

Non saranno attese le istanze mancanti delle accennate giustificazioni, nè quelle che si presentassero al di là del suddetto giorno.

Finalmente s'invitano le concorrenti a farsi rappresentare in questa città da persona di fiducia, alla quale con prontezza e sicurezza maggiori possano farsi le comunicazioni dei dubbi o le richieste di schiarimenti possibilmente necessari.

Li 21 dicembre 1882.

7146 — *Il Segretario*: G. MASINI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Essendo stata presentata in tempo utile a questo Municipio dal signor Francesco Raffone una offerta di aumento, in ragione del ventesimo, alla somma di lire 222,324 50, per la quale, con verbale del 7 volgente mese, fu deliberato l'appalto della riscossione del dazio di consumo e di altre tasse, durante il triennio 1883-1884-1885, si fa noto che, per effetto della abbreviazione dei termini oggi deliberata di urgenza da questa Giunta comunale, alle ore 11 ant. del giorno 2 gennaio 1883, in una sala di questo palazzo comunale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà al definitivo deliberamento, col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La licitazione si aprirà sulla somma di lire 238,440 73, a cui fu elevato l'annuo canone con la suddetta offerta del ventesimo.

Qualora a questo nuovo incanto nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta di aumento, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'offerente signor Raffone Francesco.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare nelle mani del presidente la somma di lire seimila per garanzia dell'asta e di lire mille in conto delle spese del contratto.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Maddaloni, 23 dicembre 1882.

Il Sindaco: GIUSEPPE TAMMARO.

7201 — *Il Segretario*: D. ROMANO.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di provvisorio deliberamento.

In esito alle subaste tenute a seguito dell'avviso pubblicato nel dì 6 corrente dicembre, l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, con le tasse addizionali e quelle di scannaggio, nei modi e limiti delle tariffe attualmente vigenti in Bari, è rimasto quest'oggi sottoscritto giorno provvisoriamente aggiudicato per la migliorata annua somma netta di lire un milione e settantaduemila.

Il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento spirerà al mezzodì del giorno sette del prossimo entrante gennaio.

Le condizioni di appalto, in uno ai relativi allegati *A* e *B*, sono visibili a tutti in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Bari delle Puglie, 22 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. GUARNIERI.

7206 — *Il Segretario generale*: B. CAPRIOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.